



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale

In Interpretariato e Traduzione
Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Discorsi d'inverno

**Tesi di traduzione con commento traduttologico
del testo “*Dongtian de huati*” di Wang Meng**

Relatore

Ch. Prof. Federica Passi

Correlatore

Ch. Prof. Livio Zanini

Laureanda

Vanessa Piana

Matricola 861804

Anno Accademico

2021/2022

Alla mia famiglia

INDICE

ABSTRACT	8
序言	9
INTRODUZIONE	10
CAPITOLO I	12
<i>1.1 Biografia.....</i>	<i>12</i>
<i>1.2 Contesto storico, sociopolitico e culturale.....</i>	<i>14</i>
<i>1.3 Contesto Letterario.....</i>	<i>19</i>
<i>1.4 Relazione partito-intellettuali.....</i>	<i>23</i>
<i>1.5 Wang Meng: principali opere, stile e tecniche.....</i>	<i>25</i>
<i>1.6 Dongtian de huati: trama e caratteristiche</i>	<i>29</i>
CAPITOLO II.....	32
<i>Traduzione</i>	<i>32</i>
<i>Discorsi d'inverno</i>	<i>32</i>
CAPITOLO III	60

<i>Commento traduttologico</i>	60
3.1 Introduzione al commento	60
3.2 Tipologia e funzione testuale.....	62
3.3 La dominante del testo.....	64
3.4 Lettore modello	64
3.5 Macrostrategia	66
3.6 Microstrategie.....	69
3.6.1 Fattori testuali	69
3.6.1.1 Coesione e coerenza	69
3.6.2 Fattori grammaticali	72
3.6.2.1 Paratassi e ipotassi.....	73
3.6.2.2 Tempo verbale	75
3.6.3 Fattori lessicali.....	76
3.6.3.1 Realia	76
3.6.3.2 Chengyu.....	78
3.6.3.3 Gioco di “caratteri”	81

3.6.3.4 Ripetizioni	83
3.6.4 Fattori culturali	86
3.6.4.1 Doppio livello di senso	88
Bibliografia Capitolo I	91
Bibliografia del Commento Traduttologico	94
Sitografia	96
Dizionari	97

ABSTRACT

The present thesis centers on famous Chinese writer Wang Meng's (Beijing, 1934-) literary production, especially what he wrote in the years between the late 1950's and the end of the '80s.

I've translated the short story *Dongtian de huati*, that Wang wrote in 1985, and that was first published in the paper *Xiaoshuo Jia*. This story is about a dispute between two men, Zhu Shendu and Zhao Xiaoqiang: the first one is the most known expert on the science of taking a bath, he insists that taking a bath in the evening is the only and most sensible option; while, on the other hand, Zhao Xiaoqiang, who has lived abroad for a few years, says that in Canada people prefer to take a bath in the morning.

Wang Meng narrates with humor, wit, and irony all the troubles, the thoughts, feeling and emotions that the two men, Zhu and Zhao, face after the beginning of this dispute.

The first chapter of this thesis consists of Wang Meng's biography and an analysis on the sociopolitical, cultural, and literary background, beginning from the foundation of the P.R.C, in 1949, to the late 1980's. The last pages of this chapter include the plot of *Dongtian the huati* and my consideration on how it can be read as the reflection of the Four Modernizations and the opening to the West that divided the Chinese society between those who welcomed and embraced what was "new" and "western", and those who rejected it, in favor of the ancient Chinese traditions.

The translation, from Chinese to Italian, of the short story *Dongtian the huati* can be found in the second chapter, while the third chapter includes the translation commentary and analysis, correlated by examples.

The last pages comprise a bibliography and a list of the websites browsed while writing these chapters.

序言

王蒙是中国最有名的当代作家之一。他写的长篇小说、短篇小说反映了中国社会实现四个现代化的坎坷发展过程。

王蒙 1934 年出生于北京。1953 年王蒙写了他的第一部长篇小说《青春万岁》；1956 年“百花时代”后，写了《组织部新来的年轻人》。因为有人觉得这篇小说是对中国共产党的批评，王蒙被划为“右派”。1963 年至 1978 年在新疆的劳改农场劳动改造，1978 年回北京后得到平反。1986 年至 1989 年王蒙担任中国文化部部长。2006 年任中国作家协会的名誉主席。

王蒙不仅写了许多短篇小说和一些长篇小说，他也从事其他文学创作，例如：评论、散文、杂文等。王蒙小说的特点是意识流、讽刺、饶有风趣地描写人物及其作为、感觉和感情。

《冬天的话题》讲述的是朱慎独与赵小强之间发生的矛盾。朱慎独是“沐浴学”的专家，他觉得人们应该晚上沐浴。而留学于加拿大的赵小强觉得早上沐浴更好。

本人的论文分为三个部分：第一章介绍王蒙的生平、创作的特点与中华人民共和国创立初年到 80 年代末的政治、文化和文学背景。第二章翻译了 1985 年发表的短篇小说《冬天的话题》。第三章分析翻译过程中遇到的问题。此外，第三章还包括参考文献。

INTRODUZIONE

Ho scoperto Wang Meng (Pechino, 1934-) grazie alla lettura, durante le lezioni online alla Capital Normal University di Pechino, del racconto *Jianying de xizhou* 坚硬的稀粥, tradotto in Italia con il titolo “*Dura la pappa di riso, signor Wang Meng!*”. Ero rimasta colpita dalla visione della società cinese che aveva descritto l’autore, in particolare dello scontro che si crea nella famiglia tra le generazioni più vecchie e il giovane nipote, di appena 16 anni, che vuole introdurre “modernità” d’ispirazione Occidentale nella vita tradizionale e tipicamente cinese della famiglia.

Molte delle opere di Wang Meng raccontano con sagacia, ironia e sarcasmo diversi aspetti della vita quotidiana dei cinesi che, a causa delle riforme di apertura messe in atto da Deng Xiaoping, devono confrontarsi con l’Occidente e, a volte, mettere in discussione i valori tradizionali della loro antica cultura.

Ciò accade nel breve racconto *Dongtian de huati* 冬天的话题, pubblicato nel 1985 nella rivista *Xiaoshuo Jia* 小说家, che ho tradotto in questa tesi con il titolo “*Discorsi d’inverno*”: tra i due personaggi principali, Zhu Shendu, uno stimato professore e il più grande esperto della scienza di fare il bagno, e Zhao Xiaoqiang, un giovane studioso che ha vissuto per qualche anno all’estero, nasce un intenso contrasto su quando farsi il bagno. Il primo sostiene l’abitudine dei suoi antenati di fare il bagno la sera, mentre il secondo segue l’abitudine canadese di fare il bagno di mattina appena svegli.

Wang Meng descrive con dettagliata precisione i pensieri, le idee, i sentimenti e le emozioni dei due uomini, e racconta con un’intelligente ironia le azioni che si susseguono e che causano prima l’inasprimento e poi la risoluzione di questo conflitto.

Lo stile dell’autore e i temi che affronta con i suoi romanzi e racconti sono stati fortemente influenzati non solo dalle sue esperienze di vita, come l’essere etichettato “simpatizzante di destra” e l’imprigionamento nei campi di lavoro dello Xinjiang durante la Rivoluzione Culturale, ma soprattutto dal contesto storico, culturale e politico in cui è vissuto.

La fondazione della Repubblica Popolare Cinese, la breve libertà di espressione concessa durante il Movimento dei Cento Fiori, i movimenti contro i nazionalisti, gli intellettuali o coloro che erano considerati “di destra”, gli anni bui della Rivoluzione

Culturale, la morte di Mao e l'apertura della Cina all'Occidente e al Mondo, sono solo alcuni dei momenti più importanti, tra il 1949 e il 1989, che hanno segnato non solo la recente storia della Cina, ma anche le vite di moltissimi intellettuali e cittadini cinesi.

Questa tesi è divisa in tre capitoli: il primo comprende la bibliografia dell'autore, il contesto storico-politico, culturale e letterario a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, alla fine degli anni '80. La produzione letteraria dell'autore si concentra nel decennio tra gli anni '78 e '89, ma l'analisi degli eventi del primo trentennio della R.P.C aiutano a definire lo stile di Wang Meng, mentre ciò che accade dopo la Rivoluzione Culturale e la morte di Mao sono gli accadimenti che influenzano direttamente i temi che l'autore affronta in molte delle sue opere.

Il secondo capitolo è la traduzione del testo *Dongtian de huati* citato sopra e l'ultimo capitolo è il commento traduttologico, corredato da esempi, che spiega e analizza le scelte affrontate nel processo di traduzione. Alla fine della tesi sono presenti la bibliografia e la sitografia del materiale ricercato e utilizzato.

CAPITOLO I

1.1 Biografia

Wang Meng 王蒙 è nato il 15 ottobre 1934 a Pechino da una famiglia di insegnanti provenienti dall'Hebei. Durante le scuole medie si avvicina agli ideali comunisti e prende parte ad attività clandestine per il Partito Comunista Cinese.

La sua vita è un intreccio di produzione letteraria e partecipazione alla vita politica del Paese: tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50, oltre a ottenere cariche per la Lega della Gioventù Comunista Cinese, inizia a scrivere le sue prime opere. Il suo primo racconto *Qingchun wansui* 青春万岁 (Lunga vita alla giovinezza), scritto nel 1956¹, viene poi pubblicato nel 1979, anche se già nel 1957 erano stati pubblicati alcuni capitoli in diversi giornali.

Negli anni successivi, con la pubblicazione nel People's Literature (*Renmin wenxue* 人民文学) nel 1956 di *Zuzhibu Xinlai de Qingnianren* 组织部新来的青年人 (Il giovane appena arrivato al Dipartimento dell'Organizzazione), Wang Meng verrà etichettato come “simpatizzante di destra”² in quanto il romanzo era una critica ai funzionari del governo del Partito Comunista Cinese: “[...] con lucidità libera da pregiudizi e procedendo ad una penetrante analisi del sistema, [Wang Meng, n.d.t] ha costantemente cercato di denunciare le carenze, le contraddizioni, le eredità feudali cui i dirigenti della <<Nuova Cina>> non hanno saputo porre rimedio”³.

Dal 1957 al 1961 Wang Meng viene costretto ai lavori forzati nella campagna vicino alla capitale. Nell'anno successivo l'autore viene riabilitato e diventa insegnante presso la Scuola Normale di Pechino. Questo periodo di tranquillità fu breve, e nel 1962 Wang Meng viene mandato in un campo di rieducazione nella regione autonoma dello

¹ Nicoletta, Pesaro, Melinda Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento – Autori, opere, correnti*, Roma, Carocci editore, 2019, p. 236

² Wang Yiyang, “Fiction in Modern China: Modernity through Storytelling”, *A Companion to Modern Chinese Literature*, Zhan Yingjin, Chirchester, John Wiley & Sons, 2016, p. 203

³ Fiorenzo, Lafirenza, “Alcune osservazioni sull'umorismo nella più recente produzione di Wang Meng”, *Cina*, n. 24, 1993, p. 149

Xinjiang nel Nord-Ovest della Cina⁴. Qui Wang impara “la lingua e la cultura locale degli Uiguri e traduce diverse loro storie in cinese”⁵.

Solo nel 1978 l’autore può ritornare nella capitale cinese, il suo nome viene riscattato dal P.C.C e diventa membro della Beijing Writer’s Association.

Gli anni ’80 sono un periodo prolifico per la scrittura e la pubblicazione di romanzi, racconti e saggi “ [...] pubblica ben quindici novelle, cinque romanzi brevi e vari microracconti”⁶; è proprio in questo periodo che Wang Meng diventa uno dei principali autori, tra i circoli letterari cinesi di allora, che utilizza il flusso di coscienza.

Allo stesso tempo Wang Meng diviene membro della China Federation of Literary and Art Circles, vicepresidente della Beijing Writer’s Association e membro del Gruppo Dirigente del Partito. Nel 1986 viene eletto prima come membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese e poi come Ministro della Cultura, incarico che mantiene fino al 1989 quando si dimette “in seguito alla decisione del premier Li Peng di imporre la legge marziale nella capitale e di soffocare con le armi la protesta di piazza Tiananmen”⁷.

Nel 2000 Wang Meng viene candidato al Premio Nobel per la Letteratura ma lo vince il famoso scrittore e drammaturgo cinese Gao Xingjian.

Nei primi anni 2000 diventa rettore della Ocean University of China (*Zhongguo Haiyang Daxue*) a Qingdao, poi, nel 2010, gli viene conferito il titolo di professore emerito dalla Communication University of China (*Zhongguo Chuanmei Daxue*) a Pechino. Negli anni successivi diventa professore onorario della Wuhan University (*Wuhan Daxue*) a Wuhan, accetta l’incarico di professore invitato alla Northeast Normal University (*Dongbei Shifan Daxue*) a Jilin e, nel 2013, anche alla Yili Normal University (*Yili Shifan Daxue*), nella provincia dello Xinjiang.

Nel 2014 viene inaugurato il Wang Meng Literature and Fine Art Museum presso la Sichuan University of Culture and Arts (*Sichuan Wenhua Yishu Xueyuan*); cinque anni

⁴ Fiorenzo, Lafirenza, *Volete mettere la zuppa agropiccante?*, Venezia, Marsilio Editori, 1999, p. 97

⁵ Shakhar, Rahav, “Having One’s Porridge and Eating it Too: Wang Meng as Intellectual and Bureaucrat in Late 20th-Century China”, *The China Quarterly*, n.212, 2012, p. 1083

⁶ Mario, Sabbatini, Paolo, Santangelo, *Il pennello di lacca – la narrativa cinese dalla Dinastia Ming ai giorni nostri*, Bari, Laterza, 1997, p. XLIX

⁷ Fiorenzo, Lafirenza, *Volete mettere la zuppa agropiccante?*, cit, p. 98

dopo, nel 2019, si aprono le porte del *Wang Meng Wenxueguan* (Museo Letterario di Wang Meng) alla Ocean University of China.

Nel 2019 gli viene conferito, dal presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping, il premio *Renmin Yishu Jia* 人民艺术家 (People's Artist), che è una solenne onoreficenza per personaggi di rilievo e con meritevole servizio, che hanno contribuito in modo brillante alla costruzione o allo sviluppo della Nuova Cina.

1.2 Contesto storico, sociopolitico e culturale

Come accennato all'inizio, la vita e la produzione artistica di Wang Meng sono profondamente legate e interconnesse con il contesto sociopolitico e culturale cinese: gli anni dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese (1949) alla fine della Rivoluzione Culturale (1976) sono un periodo ricco di tensione sociale e di fermento politico e culturale.

Nell'appena fondata Repubblica Popolare Cinese, oltre a iniziare la ricostruzione nazionale dopo la Guerra contro il Giappone e la guerra civile contro i nazionalisti, il Partito deve organizzare il nuovo assetto politico dello Stato, promulgare la Costituzione, implementare le prime riforme e risanare la profonda crisi economica in cui il paese versava.

Tra il 1951 e il 1953 il Partito lancia le prime campagne per individuare e combattere i controrivoluzionari. Vengono perseguiti tutti coloro che si oppongono al Partito e coloro che erano membri dell'ex Partito nazionalista. Inoltre, vengono lanciate campagne per combattere la corruzione, la cattiva gestione pubblica, la truffa e il furto di beni dello Stato.

Mentre la Campagna contro i controrivoluzionari si stima fece diverse migliaia di vittime, le altre due campagne "ottennero l'obiettivo di umiliare e di screditare agli occhi dei loro subordinati i gruppi coinvolti nelle campagne, nonché di mettere alla prova la vecchia burocrazia nazionalista ancora al potere"⁸. Moltissime persone presero parte alle campagne di massa nelle città, ma in particolare i contadini nelle zone rurali portarono

⁸ Guido, Samarani, *La Cina del Novecento- Dalla fine dell'impero ad oggi*, Torino, Einaudi, 2004, p. 205

avanti una strenua lotta contro i “nemici di classe”, che erano principalmente proprietari terrieri.

Per quanto riguarda le relazioni tra Partito, intellettuali e artisti, già nel 1942 viene affermato che “Politica, da una parte, e letteratura e arte, dall’altra [...] sono strettamente legati: la funzione dei secondi è di servire le esigenze della rivoluzione”.⁹ Tra il 1956-1957 il gruppo dirigente comunista deve affrontare nuovamente questo tema: se da una parte gli intellettuali venivano visti ancora come parte della vecchia élite, dall’altra vengono considerati di grande aiuto per la diffusione degli ideali socialisti e per la propaganda del Partito. Nel 1956 viene avviato il Movimento dei Cento Fiori, con l’intenzione di ascoltare le idee degli intellettuali e di “incoraggiare una molteplicità delle tendenze intellettuali e artistiche dopo un periodo di stretto controllo burocratico sugli intellettuali”¹⁰, ma le critiche mosse al Partito portarono all’inizio della Campagna contro la Destra durante la quale intellettuali, insegnanti, artisti, scienziati e giovani studenti furono imprigionati e mandati nei campi di rieducazione.

La Rivoluzione Culturale (1966-1976) fu un periodo buio nella recente storia cinese, un periodo pieno di violenza, repressione e persecuzioni. Tra il 1962 e il 1965 nacque il Movimento di Educazione Socialista che voleva ribadire l’importanza della lotta di classe, il rafforzamento del partito e quello dei suoi membri. Le aree rurali furono il luogo principale in cui questo Movimento attuò le “quattro pulizie”, ossia rimuovere dalle loro cariche i dirigenti locali per cercare di rimediare agli errori da loro commessi. Con la lenta radicalizzazione di questo Movimento e la pubblicazione del “*Documento in 23 punti*” il nuovo obiettivo era quello di trovare i capitalisti al potere. Dal 1964 al 1966 il Gruppo per la Rivoluzione Culturale condusse “una campagna nazionale in campo culturale al fine di valutare l’effettivo carattere e la qualità rivoluzionaria e socialista della creazione letteraria e artistica dopo il 1949”¹¹. Il gruppo venne smantellato a seguito delle critiche di Mao riguardo la loro posizione non abbastanza rivoluzionaria e di sinistra, che avavano espresso nel Rapporto di Febbraio.

⁹ *Ibidem*, p. 169

¹⁰ Paolo, Santangelo, *Storia della Cina – Dalle origini ai nostri giorni*, Roma, Tascabili Economici Newton, 1994, p. 81

¹¹ Guido, Samarani, *La Cina del Novecento*, cit, p. 258

La Circolare del 16 maggio fu il primo impulso alla Rivoluzione Culturale: in essa si incitava a smascherare e criticare i borghesi che occupavano posizioni prestigiose in campo accademico, culturale e all'interno del Partito stesso.

Nell'estate del 1966 vennero formate le prime guardie rosse, gruppi di studenti universitari appartenenti alla classe contadina e operaia che attaccano gli intellettuali e tutti coloro che appartenevano alle classi "nere", ossia chiunque non fosse un contadino o operaio.

Gli anni successivi videro la progressiva intensificazione degli scontri e delle mobilitazioni di massa, perciò Mao decise di utilizzare la forza e l'Esercito Popolare di Liberazione per limitare e, in alcuni casi, per soffocare le guardie rosse più radicali. L'Esercito Popolare di Liberazione favorì la creazione di comitati rivoluzionari che ebbero un ruolo centrale nel restaurare l'ordine e nel portare stabilità politica e sociale. A ciò contribuì anche lo smantellamento delle guardie rosse:

più di quattro milioni di studenti delle scuole superiori e delle università (in gran parte, anche se non tutti, guardie rosse) furono inviati nelle campagne a vivere con i contadini e a <<rieducarsi>>, negando loro per anni ogni possibilità di continuare gli studi e creando di fatto una generazione di persone disilluse e anche antisociali quando alla fine poterono lasciare le campagne.¹²

La fine della Rivoluzione Culturale viene fatta coincidere con la morte di Mao Zedong nel 1976; gli successe alla guida del Partito Deng Xiaoping, che era convinto fosse necessario "assicurare al popolo un effettivo potere di supervisione dello Stato"¹³ ma, in realtà, il Partito continua a mantenere un ruolo egemonico e a ribadire il suo ruolo centrale. I dirigenti si resero conto che per mantenere e assicurare questo ruolo egemonico del P.C.C era necessario un grande cambiamento e riforme radicali "anche se questo significava affrontare i valori e le politiche che erano considerate dogmi durante gli ultimi 10 o 20 anni di Mao"¹⁴.

¹² *Ibidem.*, p. 266

¹³ *Ibidem.*, p. 329

¹⁴ W.J.F., Jenner, "1979: A New Start for Literature in China?", *The China Quarterly*, n. 86, 1981, p. 276

Deng dà inizio al grande processo di modernizzazione del Paese, che comprende le Quattro Modernizzazioni, implementate tra il 1978 e il 2004¹⁵, ossia il rinnovo dell'industria, dell'agricoltura, della scienza e tecnologia, della difesa, e le nuove riforme economiche che hanno rapidamente trasformato la vita di milioni di cinesi.

Tra le riforme in ambito agricolo possiamo trovare l'eliminazione delle strutture collettive e il sistema di responsabilità familiare in agricoltura nel quale è la famiglia che stipula un contratto con il villaggio. Questo cambiamento portò ad un immediato aumento della produzione agricola e fu anche "la grande vittoria di Deng, che conquista il consenso di tutto l'immenso mondo rurale e potrà continuare la sua politica di riforme vincendo le resistenze all'interno del Pcc"¹⁶.

In campo giuridico, nel 1982 venne approvata la Costituzione, venne ricostituito il Ministero della Giustizia e venne rivista la legge sul matrimonio.

Le riforme del settore industriale hanno lasciato maggiore autonomia decisionale alle imprese, ma queste, allo stesso tempo, hanno dovuto assumersi una maggiore responsabilità in caso di perdite economiche e verso i lavoratori. Lentamente le SOE, *State Owned Enterprises*, hanno lasciato il posto alle imprese private che contribuiscono e mantengono un ruolo dominante ancora oggi nella vita economica cinese.

Salvini¹⁷ definisce il processo di riforma economica come una politica a "due binari", perché da un lato cercò di introdurre gradualmente le riforme nella "vecchia economia pianificata", e dall'altro introdusse l'economia di mercato, basata sulle imprese non statali e l'apertura economica verso l'estero.

In questi anni

Deng Xiaoping e la nuova dirigenza operarono al fine di porre definitivamente termine all'isolamento e alla marginalità internazionale della Cina; allo stesso tempo, l'apertura all'Occidente pose loro il dilemma di come forgiare stretti rapporti con gli Stati Uniti e i paesi industrializzati, indispensabili ai fini del

¹⁵ Guido, Samarani, *La Cina del Novecento*, cit, p. 302

¹⁶ Gianni, Salvini, "La modernizzazione della Repubblica popolare cinese e l'integrazione economica nel mondo sinico", in Guido Samarani e Maurizio Scarpari *La Cina III- Verso la modernità* (a cura di), Torino, Einaudi, 2009, p. 353

¹⁷ *Ivi*, pp. 351-352

successo del programma di ammodernamento, senza smarrire la propria identità strategica o peggio ancora subordinarla a quella dei nuovi alleati¹⁸

Le riforme di apertura furono determinanti per la crescita economica della Cina: dagli anni Cinquanta fino al 1978 l'economia cinese era pianificata, era caratterizzata dal monopolio di stato e tendeva verso l'autosufficienza e l'indipendenza economica. A partire dal 1979, invece, ispirandosi ad altri paesi asiatici "che hanno impostato il loro sviluppo sulla creazione di capacità di esportazione nelle industrie più leggere, che sono *labour intensive*, finanziando così lo sviluppo di settori più capitalisitici"¹⁹, la Cina dà inizio ad un inteso scambio commerciale, basato soprattutto sull'export di prodotti con basso costo di manodopera, che attrae un gran numero di investimenti stranieri.

Se si considera che anche il settore bancario è prevalentemente statale, si può affermare che il libero mercato ha considerabilmente aumentato il suo ruolo, ma che l'economia cinese non può ancora definirsi di libero mercato.

Essa infatti si presenta come un ibrido tra il vecchio modello del socialismo classico [...], alcuni aspetti che lo rendono una variante del modello asiatico [...] e altri che lo avvicinano al modello anglosassone [...]. È un modello di economia in transizione sempre più influenzato dall'apertura economica, ma anche, almeno sinora, dalla volontà politica di non lasciarsi dominare dall'esterno²⁰.

Le divisioni e i contrasti all'interno del Partito verso la fine degli anni '80 e il clima di insoddisfazione e malcontento popolare e tra i giovani studenti, oltre all'austerità economica, sfociarono nella Primavera di Pechino, che si concluse poi con la rivolta di piazza Tiananmen il 4 giugno 1989.

Il malcontento sociale si è espresso, oltre che in numerose città, anche nei campus universitari con una richiesta di maggiore libertà e democrazia. In una situazione di crescente tensione, all'imposizione della legge marziale (19 maggio) gli studenti e la popolazione di Pechino hanno risposto con l'occupazione di parte della città. L'intervento dell'esercito il 4 giugno nella piazza Tian'anmen – occupata in

¹⁸ Guido, Samarani, *La Cina del Novecento*, cit. p. 348

¹⁹ Gianni, Salvini, "La modernizzazione della Repubblica popolare cinese e l'integrazione economica nel mondo sinico", cit., p. 371

²⁰ *Ivi*, p. 361

permanenza dagli studenti – pone fine a questo movimento con il massacro di centinaia, forse migliaia, di contestatori²¹.

1.3 Contesto Letterario

La narrativa (cinese) del Novecento può essere letta come una complessa ridiscussione dei rapporti tra intellettuali e le masse rurali – con al centro il cardine del Partito e dell’ideologia- in un continuo riposizionamento del ruolo della cultura: [...] in una costante oscillazione tra integrazione, connivenza, opposizione e identificazione.²²

La fondazione della Repubblica Popolare Cinese e la salita al potere del P.C.C porta non solo grandi cambiamenti nel contesto sociopolitico, ma anche in quello culturale e artistico: da questa data in poi gli artisti e i letterati devono basare la propria produzione artistica alle direttive date nei *Yan’an wenyi zuotanhui de jianghua* 延安文艺座谈会的讲话, ossia i *Discorsi alla Conferenza di Yan’an su arte e letteratura* del 1942. È in questi discorsi che Mao afferma che la letteratura e l’arte sono subordinate alla politica, ma che sono anche una parte fondamentale e indispensabile per la rivoluzione.

La letteratura, essendo uno strumento della politica, è un “canto epico delle masse liberate, denuncia del passato “oscuro”, strumento educativo e propagandistico”²³, che deve conformarsi al *Mao wenti* 毛文体, lo stile maoista, ossia deve usare un certo lessico, uno stile narrativo specifico, o dare caratteristiche specifiche ai personaggi che, spesso, non lasciano molto spazio alla diversità, alla creatività e all’individualità del singolo scrittore.

In seguito alla presa di potere del Partito Comunista in letteratura si afferma un nuovo importante tema: la rivoluzione, “la ri-creazione del popolo cinese e della sua cultura, che si riflette nei grandi romanzi epici e nella poesia patriottica degli anni Cinquanta e Sessanta”²⁴

²¹ *Ibidem*, p. 362

²² Nicoletta, Pesaro, Melinda Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento – Autori, opere, correnti*, cit., p. 229

²³ *Ivi.*, p. 219

²⁴ Nicoletta, Pesaro, “Letteratura cinese moderna e contemporanea”, in Maurizio, Scarpari, Guido, Samarani (a cura di) *La Cina III-Verso la modernità*, cit., p. 717

La letteratura racconta della guerra civile, la nascita della R.P.C, delle riforme agrarie e del contrasto interiore degli intellettuali utilizzando una lingua semplice, colloquiale, che sia comprensibile anche per il popolo, seguendo così perfettamente le linee guida espresse nei *Discorsi* del 1942.

Questa corrente viene chiamata *geming xianshizhuyi* 革命现实主义 “realismo rivoluzionario” ma, dopo la Campagna dei Cento Fiori alla fine degli anni Cinquanta, questo realismo si trasforma nel *geming langmanzhuyi* 革命浪漫主义 “romanticismo rivoluzionario”, in cui la realtà viene filtrata e stili, trame e personaggi devono ancora una volta attenersi a dei modelli.

Alcuni esempi di opere che seguono le direttive dei *Discorsi* sono *Xiao Erhei jiehun* 小二黑结婚 (Il matrimonio di Xiao Erhei) e *Li Youcai banhua* 李有才板话 (Le rime di Li You Cai) di Zhao Shuli 赵梳理.

Qingchun zhi ge 青春之歌 (La canzone della giovinezza) di Yang Mo 杨沫, pubblicato nel 1958 è il romanzo simbolo del romanticismo rivoluzionario, mentre un'altra importante opera che ne rappresenta le caratteristiche è *Hongdou* 红豆 (Fagioli rossi), del 1957, dell'autore Zong Pu 宗璞

Dopo la Rivoluzione culturale si apre una nuova fase della letteratura, è chiamata *xin shiqi* 新时期, Nuova Era: si assiste ad una rivalutazione di scrittori e delle loro opere che negli anni precedenti erano stati denunciati come simpatizzanti di destra e che poi erano stati riabilitati. Nei temi, invece, la Nuova Era rimanda a quelli affrontati nella letteratura del Quattro maggio.

Nel 1979 si svolge il terzo Congresso Nazionale degli Scrittori, qui viene messa in risalto la letteratura slegata dalle direttive dei Discorsi di Yan'an, viene sottolineata l'influenza che la letteratura ha sulla società e si ribadisce che la relazione tra letteratura e politica deve essere di mutua influenza.²⁵ Due anni dopo, durante la sesta seduta plenaria del Comitato Centrale del 1981, viene dichiarato che la letteratura è a servizio del socialismo e delle masse.

²⁵ Sylvia, Chan, “Two Steps Forward, One Step Back: Towards a “Free” Literature”, *The Australian Journal of Chinese Affairs*, n. 19/20, 1988, pp. 86-87

La produzione letteraria, che durante gli anni della Rivoluzione Culturale era stata *dixia wenxue* 地下文学, cioè “letteratura sotterranea”, ora “è combattuta tra la tormentata condanna del passato e il disperato tentativo di lasciarsi il passato alle spalle”²⁶. La *Shanghen wenxue* 伤痕文学, “letteratura delle ferite” vuole raccontare le ferite degli intellettuali e del popolo. Secondo Chen Xiaoming²⁷ questa corrente vuole prendere parte alla costruzione della nuova cultura dominante in modo che l’individualità di ognuno sia riconosciuta e acquisisca un nuovo significato. Questo tipo di letteratura non è solamente il racconto delle ferite dello scrittore e, attraverso lui, del popolo, ma è anche espressione del loro percorso verso la guarigione.

Secondo Pesaro²⁸ le opere di Wang Meng *Ye de Yan* 夜的眼 (Gli occhi della notte) e *Hudie* 蝴蝶 (Farfalle), che verranno analizzate successivamente, fanno parte di questa corrente, insieme a *Benci lieche zhongdianzhan* 本次列车终点站 (L’ultima stazione) di Wang Anyi 王安忆 e *Ai shi bu neng wangji de* 爱是不能忘记的 (L’amore non può essere dimenticato) di Zhang Jie 张杰.

Memorie ed esperienze formative vissute da giovani intellettuali e studenti mandati nelle campagne per essere rieducati, la loro nostalgia per la gioventù perduta, l’attaccamento alla terra e alla campagna formano quella che viene chiamata *zhiqing wenxue* 知青文学 “letteratura dei giovani istruiti”; esempi appartenenti a questo tipo di letteratura sono *Zai xiaohe nabian* 在小河那边 (On the Other Side of the Stream) di Kong Jiesheng 孔捷生 e *Cuotuo suiyue* 蹉跎岁月 (Eventful Years) di Ye Xin 叶辛, pubblicati rispettivamente nel 1979 e 1980.

Negli anni Ottanta gli scrittori attingono dalle tecniche del modernismo occidentale, dal realismo e dalla riscoperta della propria soggettività per arricchire e rinnovare il linguaggio attraverso il flusso di coscienza, il monologo interiore e la destrutturazione della trama. Questi sono “solo alcuni tra gli stratagemmi narrativi che

²⁶ Helen F., Siu, “Social Responsibility and Self-expression: Chinese Literature in the 1980s”, *Modern Chinese Literature*, vol. 5, n. 1, 1989, p. 23

²⁷ Chen Xiaoming “Socialist Literature Driven by Radical Modernity, 1950-1980”, *A Companion to Modern Chinese Literature*, cit., pp. 92-94

²⁸ Nicoletta, Pesaro, Melinda Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento – Autori, opere, correnti*, cit., p. 250

arricchiscono la produzione di questi anni e consentono agli autori una più articolata e raffinata espressione del loro <<io>>.”²⁹

La narrativa permette non solo l’espressione dell’io dell’autore ma anche l’approfondimento della condizione umana: vengono messi in primo piano i sentimenti, i pensieri, l’inconscio e le emozioni dei personaggi facendo in modo che tutto quello che è “esterno”, sia esso l’aspetto fisico dei personaggi o l’ambiente che li circonda, venga tralasciato.

Con la fine della Rivoluzione Culturale la libertà di espressione aumenta gradualmente e permette agli autori di raccontare la loro verità, le difficoltà in cui versava la Cina, la perdita di antichi valori e la costruzione di nuovi, oltre alle lotte che si erano protratte a lungo tra gli individui di diverse classi.

Nel 1985 la *wenhua re* 文化热, “la febbre culturale”, porta a due nuove correnti in contraddizione tra loro ma allo stesso tempo complementari: la *xungen wenxue* 寻根文学, “la letteratura della ricerca delle radici” e la *xianfeng wenxue* 先锋文学, “la letteratura d’avanguardia”; entrambe esprimono in modo diverso la crisi di valori che la Cina si trova a fronteggiare dopo molti anni di riforme in seguito alla morte di Mao. La letteratura d’avanguardia viene influenzata principalmente dal modernismo occidentale, dal realismo magico e dallo sperimentalismo; al contrario la letteratura della ricerca delle radici riscopre la tradizione folkloristica, la vita rurale, la vita delle minoranze etniche, il pensiero filosofico e religioso tradizionale cinese³⁰.

Furong zhen 芙蓉镇 (Una cittadina chiamata Ibisco) di Gu Hua 古华, del 1981, e *Meishijia* 美食家 (Vita e passione di un gastronomo cinese), del 1983, scritto da Lu Wenfu 陆文夫, sono esempi di opere che appartengono alla corrente della ricerca delle radici. Mentre “uno degli esperimenti più complessi e interessanti della ricerca delle radici”³¹ è *Lingshan* 灵山 (La montagna dell’anima) di Gao Xingjian 高行健, pubblicato nel 1989 e valsogli il Premio Nobel alla Letteratura negli anni 2000.

²⁹ Nicoletta, Pesaro, “Letteratura cinese moderna e contemporanea”, cit., p. 727

³⁰ Henry, Y.H., Zhao, “The River Fans Out: Chinese Fiction Since the Late 1970s”, *European Review*, Vol. 11, 2003, p. 196

³¹ Nicoletta, Pesaro, Melinda Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento – Autori, opere, correnti*, cit., p. 267

Appartenenti alla letteratura d'avanguardia sono *Cuowu* 错误 (L'errore) e *Xugou* 虚构 (Finzione), scritti nel 1986-1987, di Ma Yuan 马原.

Mo Yan 莫言 scrive alcune opere che racchiudono le caratteristiche di entrambe le correnti: *Hong gaoliang jiazu* 红高粱家族 (Il clan del sorgo rosso) e *Tiantang suantai zhi ge* 天堂蒜薹之歌 (Le canzoni dell'aglio), entrambi del 1988.

Nel 1989 dopo gli eventi di piazza Tiananmen queste due correnti si estinguono e lasciano posto ad una letteratura più tradizionale e più matura.

1.4 Relazione partito-intellettuali

Durante la seconda metà dello scorso secolo la relazione tra il Partito Comunista e gli intellettuali ha messo in risalto il travagliato rapporto tra politica e i letterati.

Nei precedenti paragrafi si è già affrontato brevemente la relazione tra partito e intellettuali negli anni che precedono e immediatamente seguono la fondazione della R.P.C: i *Discorsi* alla Conferenza di Yan'an nel '42, che decretavano il servizio della scrittura e dell'arte alla politica, furono la base per i futuri rapporti tra Stato e studiosi.

All'inizio degli anni Cinquanta, appena dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, molti intellettuali presero parte a dei corsi per meglio comprendere la rivoluzione cinese, il nuovo pensiero dominante e, soprattutto, per comprendere quali fossero gli errori che avevano commesso da intellettuali borghesi. In questo primo periodo la funzione nella società degli intellettuali era abbastanza positiva perché molti aiutarono a promuovere l'ideologia del Partito nelle scuole e in molti altri ambiti della società.

Gli attriti tra Stato e intellettuali continuarono ad aumentare e proprio in quegli anni venne dato inizio alla Campagna della Riforma del Pensiero (Thought Reform Campaign)³² la quale si svolse principalmente nelle università.

Dato che gli intellettuali influenzavano fortemente il modo di pensare della nazione a causa della natura del loro lavoro e del loro essere "pensatori" i comunisti erano

³² Robert J., Lifton, *Thought Reform and the Psychology of Totalism, A study of "Brainwashing" in China*, University of North Carolina Press, 1989, p. 245

preoccupati del loro anticonformismo e spinsero verso una riforma del pensiero molto intensiva su di essi³³

Secondo R.J. Lifton questa riforma era composta di due parti: la confessione delle proprie colpe e la rieducazione. È proprio la rieducazione che fa parte del grande piano del Partito di implementare una *sixiang gaizao* 思想改造, ossia una rieducazione ideologica, che avrebbe rimodellato l'intellettuale in un perfetto Comunista³⁴.

La repressione portata dalla Campagna contro la destra, a seguito delle critiche mosse al Partito da intellettuali e studenti durante la Campagna dei Cento Fiori, risultò in un'ulteriore stretta nei rapporti con gli intellettuali che vennero mandati nei campi di lavoro per essere rieducati. Secondo Helen Siu³⁵ questi due eventi hanno messo in luce la difficoltà dell'unione tra il desiderio degli intellettuali di essere governati da un'autorità "illuminata" e il desiderio di portare avanti una rivoluzione patriottica e marxista.

In questo periodo il P.C.C si occupava anche di fare una valutazione politica (political assessment) degli studiosi che, naturalmente, dubitavano della validità di essa in quanto

qualsiasi tipo di valutazione politica implica l'imposizione di una fede politica uniforme sulla coscienza di colui che viene giudicato e l'intolleranza di qualsiasi altro credo politico; ciò è incompatibile con la tradizione liberale a cui molti degli intellettuali erano stati esposti.³⁶

Questa situazione di tensione e poca fiducia del Partito verso gli intellettuali aumenta progressivamente fino a culminare con l'inizio della Rivoluzione Culturale.

In questo decennio solo qualche raro scrittore continua a scrivere e a pubblicare opere mentre tutti gli altri, se riescono, o scelgono di continuare a scrivere lo fanno di nascosto, tanto che molti testi di questo periodo verranno alla luce solo diversi anni dopo la morte di Mao.

Con la fine della Rivoluzione Culturale e l'inizio delle riforme di apertura di Deng Xiaoping si allenta anche la stretta che esercitava lo Stato sugli intellettuali: molti di essi

³³ Sylvia, Chan, "Political Assessment of Intellectuals before the Cultural Revolution", *Asian Survey*, Sep. 1978, vol. 18, No. 9, p. 894

³⁴ Robert, J., Lifton, *Thought Reform and the Psychology of Totalism*, cit., p. 4-5

³⁵ Helen F., Siu, "Social Responsibility and Self-expression" cit, p. 17

³⁶ Sylvia, Chan, "Political Assessment of Intellectuals" cit., p. 895

vengono riabilitati, rimandati a casa e possono riprendere il loro lavoro. L'allentamento dei controlli sulle attività di scrittori, artisti, scienziati permise loro di "godere di uno status privilegiato e di una relativa libertà nelle loro ricerche accademiche e culturali"³⁷, almeno fino alla repressione della manifestazione in Piazza Tiananmen nel 1989.

Secondo Jenner³⁸ il 1979 fu l'anno di svolta per la letteratura: gli scrittori iniziano, con qualche esitazione e per paura di ripercussioni, ad esprimere il loro io e le loro esperienze, oltre a pubblicare opere scritte negli anni precedenti che non erano mai venute alla luce o che erano state censurate. Giornali, riviste, case editrici pubblicano sempre più testi e articoli controversi, che solo pochi anni prima non sarebbero mai stati pubblicati, e vengono avviate discussioni su argomenti prima considerati tabù.

Questa "troppa" libertà di espressione iniziò a destare un certo allarme tra i burocrati, perciò in quegli anni si verificarono alcune campagne contro gli intellettuali, come ad esempio quella "Contro la liberalizzazione borghese" o quella "Contro l'inquinamento spirituale". In questo caso però le campagne erano indirizzate verso un numero molto ristretto di persone e le conseguenze sulla vita professionale e privata di coloro che venivano perseguitati non erano altrettanto gravi, a differenza di ciò che accadeva durante il regime di Mao.

Nonostante queste campagne, gli intellettuali riuscivano ad esercitare una certa influenza nella società, tanto che lentamente la posizione di questo gruppo sociale migliora e molti ricoprono influenti cariche di prestigio sia in ambito accademico che in campo politico e culturale.

1.5 Wang Meng: principali opere, stile e tecniche

Nei paragrafi precedenti è stato evidenziato come la vita di Wang Meng rispecchi le esperienze vissute da moltissimi intellettuali dopo la seconda metà del secolo scorso: l'adesione al Partito, la libertà di espressione durante il breve periodo del Movimento dei Cento Fiori, la repressione di questa libertà e la prigionia con l'invio in campi di

³⁷ Merle, Goldman, "Politically Engaged Intellectuals in the Deng-Jiang Era: A Changing Relationship with the Party State", *The China Quarterly*, n. 145, 1996, p. 36

³⁸ Jenner, W.J.F, "1979: A New Start for Literature in China?", cit, pp. 274-303

rieducazione, la riabilitazione e poi la Rivoluzione Culturale. Questi avvenimenti hanno fortemente influenzato gli stili e le tecniche letterarie e artistiche adottate da Wang.

La sua prima opera, il romanzo *Qingchun wansui* 青春万岁 (Lunga vita alla giovinezza), pubblicato per la prima volta nel 1953, rispecchia le direttive dei *Discorsi* di Yan'an, poiché è una descrizione idealistica sulla gioventù che è pronta a tutto pur di costruire un nuovo Stato e che accoglie con braccia aperte il nuovo Partito. Questo romanzo, il cui titolo è un famoso slogan di epoca maoista che richiama la bellezza e purezza dei giovani e, per giustapposizione, della nuova Cina³⁹, rappresenta la stessa fiducia, fede ed entusiasmo che Wang Meng provava per la neonata Repubblica governata dal P.C.C.

È interessante notare come, secondo Zhong⁴⁰, l'interesse per questo romanzo, inizialmente ben accolto dal pubblico, diminuisce fino a quasi svanire negli anni Ottanta dopo la Rivoluzione Culturale e la nascita di nuovi e diversi tipi di letteratura che esprimevano la disillusione di un'intera generazione.

Il racconto *Zuzhibu Xinlai de Qingnianren* 组织部新来的青年人 (Il giovane appena arrivato al Dipartimento dell'Organizzazione), scritto nel 1956 e pubblicato in un numero del *Renmin Wenxue* 人民文学, mette in luce alcuni problemi nella burocrazia del Paese. Molti videro questa critica come un attacco alla struttura organizzativa del Partito, a causa di ciò Wang Meng viene marchiato come simpatizzante di destra e viene costretto a lavorare nei campi di rieducazione vicino a Pechino.

Condannato nuovamente, dopo un brevissimo periodo di riabilitazione, Wang passa gli anni della Rivoluzione Culturale nello Xinjiang. È il 1978 quando viene riabilitato e “riprende a scrivere romanzi e racconti unendo spunti autobiografici a un'acuta analisi della società contemporanea, letta con un pungente umorismo e uno sguardo critico”⁴¹.

Nel 1979 scrive *Ye de Yan* 夜的眼 (Gli occhi della notte); questo racconto è significativo perché “senza particolari complicazioni nella trama che catturi l'attenzione

³⁹ Xueping, Zhong, “‘Long Live Youth’ and the Ironies of Youth and Gender in Chinese Films of the 1950s and 1960s”, *Modern Chinese Literature and Culture*, vol. 11, n. 2, 1999, p. 151

⁴⁰ *Ivi*, p. 157

⁴¹ Nicoletta, Pesaro, “Letteratura cinese moderna e contemporanea”, cit. p. 728

del lettore, quello che è interessante in questa storia sono le reazioni interne del protagonista ai cambiamenti nella società nell'epoca post-maoista⁴². Sono proprio la vita interiore del protagonista, le sue emozioni e sensazioni che diventano il punto focale della storia. Questo racconto non viene ben accolto da gran parte della critica in Cina: secondo Williams “la lamentela più frequente era che non riuscivano a capire storie come *Ye de Yan*”⁴³ a causa della complessità della struttura del racconto e dell'intensa focalizzazione sulla psicologia del personaggio.

In una lettera di risposta a due studenti⁴⁴ Wang Meng cerca di spiegare perché in *Ye de Yan* ha scelto di utilizzare il flusso di coscienza. Racconta che questa tecnica, presa in prestito dai modernisti occidentali, che consiste nel raccontare la libera associazione di idee del personaggio, gli permette di “ritrarre una più profonda, più bella, più vasta e più civilizzata anima”⁴⁵ e di esprimere la complessità dei sentimenti e delle sensazioni di ogni individuo.

I racconti *Buli* 布礼 (The Bolshevik Salute) del 1979 e *Hudie* 蝴蝶 (Farfalla) del 1980 sono altri esempi della sperimentazione che Wang adotta nella sua scrittura: gli eventi di questi due racconti vengono narrati seguendo un ordine acronico. Nel primo racconto questo anacronismo è significativo perché produce “[...] una complessa struttura narrativa e la giustapposizione di eventi cronologicamente distanti, come la Liberazione del 1949 e la Rivoluzione Culturale del 1966, permettono di confrontare il fervore politico durante entrambi gli avvenimenti.”⁴⁶

Un altro espediente usato per evidenziare e mettere in primo piano la psicologia dei personaggi è la mancanza di una trama. Ciò che è veramente importante nel racconto non sono gli eventi che accadono, ma l'interiorità del personaggio assume un ruolo primario nella narrazione. Wang Meng utilizza questa strategia in molti racconti, oltre agli ultimi menzionati *Ye de Yan*, *Buli* e *Hudie*, altri racconti in cui la trama è praticamente

⁴² William, Tay, “Modernism and Socialist Realism: The Case of Wang Meng”, *World Literature Today*, vol. 65, n. 3, 1991, p. 411

⁴³ Philip, Williams, “Stylistic Variety in a PRC Writer: Wang Meng’s Fiction of the 1979-1980 Cultural Thaw”, *Australian Journal of Chinese Affairs*, n.11, 1984, p. 72

⁴⁴ Wang Meng (王蒙), (tradotto da) Michael S., Duke, “An Open Letter on ‘Stream-of-consciousness’”, *Modern Chinese Literature*, vol. 1, n.1, 1984, p. 27

⁴⁵ Ivi, p. 28

⁴⁶ Philip, Williams, “Stylistic Variety in a PRC Writer”, cit, p.63

inesistente sono *Chun zhi Sheng* 春之声 (Voices of Spring) e *Hai de Meng* 海的梦 (Dreams of the Sea).

Il romanzo *Huodong bian ren xing* 活动变人形 (Figure intercambiabili)⁴⁷ venne pubblicato nel 1986 nella rivista *Dang Dai* 当代, “una rivista di punta che presenta in <<anteprima>> opere letterarie giudicate difficili per saggiarne l’accoglienza da parte della critica ufficiale e del pubblico colto”⁴⁸. È un’opera che contiene riferimenti autobiografici, ambientata nella Pechino degli anni ’30 durante l’occupazione giapponese. Secondo la traduttrice italiana di quest’opera Wang Meng “ci ha lavorato scavando nella memoria, riportando alla luce [...] una quantità enorme di detriti autobiografici e collettivi, mettendo crudamente allo scoperto vizi privati, piaghe personali e di un’intera società”⁴⁹.

Importante nella produzione di Wang Meng è l’umorismo. Attraverso l’esagerazione, attraverso una seria descrizione dell’assurdo e grazie ad un linguaggio che richiama quello classico e allo stesso tempo lo modifica avvicinandolo alla lingua parlata, l’autore riesce a creare un forte effetto umoristico che sottolinea il paradosso della realtà.

Wang Meng si sforza di restituirci un’immagine il più possibile oggettiva della propria esperienza e della sua osservazione del mondo in cui vive, ed è proprio e soprattutto nel fare dell’umorismo che egli non perde di vista la propria coscienza di intellettuale e di uomo di cultura⁵⁰

Non è però con la caricatura di scene divertenti che l’autore riesce a far sorridere, ma è attraverso la semplice descrizione di fatti o avvenimenti che spesso si contraddicono tra di loro, o situazioni e problemi insignificanti che sembrano causare la fine del mondo, raccontati con un tono serio e quasi aulico, che Wang Meng riesce a esprimere al meglio l’umor.

Il suo umorismo [...] ruota costantemente intorno alla ricerca dell’effetto satirico, ridicolizzando in modo particolarmente pungente quegli aspetti della vita quotidiana

⁴⁷ Wang Meng 王蒙, *Figure intercambiabili*, Milano, Garzanti Editori, 1989

⁴⁸ *Ivi*, p. 411

⁴⁹ *Ivi*, p.413

⁵⁰ Fiorenzo, Lafirenza, “Alcune osservazioni sull’umorismo” cit, p. 154

che ogni cinese impara a conoscere fin da bambino e su cui troppo spesso è stata impostata la censura del regime⁵¹.

Un racconto pieno di umorismo è *Jianying de xizhou* 坚硬的稀粥 (Dura la pappa di riso, signor Wang Meng!) che viene pubblicato nel 1989 sul giornale *Xiaoshuo Yuebao* 小说月报. Questo racconto ha fatto vincere a Wang il One Hundred Flowers Award nel 1990 ma ha anche ottenuto numerose critiche: nel 1991 l'autore, ex Ministro della Cultura, ha iniziato un'azione civile contro l'autore dell'articolo che lo calunniava e contro il giornale che aveva pubblicato quell'articolo, senza però averne alcun risultato.

Alcuni critici tendono a inserire Wang Meng e le sue opere nella corrente della letteratura delle ferite, poiché racconta storie quasi autobiografiche sull'esperienza della Rivoluzione Culturale. Wang⁵² e Tao⁵³, invece, lo includono nella corrente della letteratura riflessiva (*fansi wenxue* 反思文学), visto l'attenzione alla psicologia e all'interiorità data a molti dei suoi personaggi.

Credo che le parole di Chen possano meglio esprimere uno scrittore poliedrico come Wang:

Uno scrittore come [...] Wang Meng non può essere semplicemente descritto come uno scrittore sociopolitico, o un modernista, o un tradizionalista. Un bravo scrittore spesso supera ogni classificazione semplicista.⁵⁴

1.6 Dongtian de huati: trama e caratteristiche

Il racconto tradotto nel prossimo capitolo, *Dongtian de huati* 冬天的话题, pubblicato nella rivista *Xiaoshuojia* 小说家 nel 1985, è il perfetto esempio di come Wang Meng integri nella storia le tecniche del flusso di coscienza, l'umorismo, il tema dell'incontro/scontro tra le antiche tradizioni dell'Oriente e la modernità dell'Occidente e lo scontro generazionale tra i più anziani e i giovani, che viene ripreso anche nel racconto pubblicato successivamente *Jianying de xizhou*.

⁵¹ Fiorenzo, Lafirenza, "Alcune osservazioni sull'umorismo nella più recente produzione di Wang Meng", cit., p. 152

⁵² Wang Yiyang, "Fiction in Modern China: Modernity through Storytelling", *A Companion to Modern Chinese Literature* cit, p.205

⁵³ Tao Dongfeng, "Thirty Years of New Era Literature: From Elitization to De-elitization", *A Companion to Modern Chinese Literature* cit, p.99

⁵⁴ Sylvia, Chan, "Two Steps Forward, One Step Back: Towards a "Free" Literature", cit., 1988, pp. 124

Zhu Shendu, il professore più famoso al mondo per i suoi approfonditi studi sulla scienza di fare il bagno, crede che il momento della giornata più giusto per farsi il bagno sia la sera. Gli studi e le conoscenze della scienza di fare il bagno “scorrono” nelle vene di Zhu: suo nonno, che era stato influenzato dalle abitudini Occidentali, fu il primo a proporre di farsi il bagno più spesso di quanto non si usasse in precedenza. Anche il padre di Zhu aveva apportato diversi contributi in questa “scienza”, ma né lui, né suo padre erano stati compresi dai loro contemporanei.

Zhao Xiaoqiang è uno studioso di pesci rossi che ha studiato in Canada per diversi anni e, influenzato dai costumi canadesi, sostiene che ci si possa lavare anche la mattina.

Da queste due opinioni opposte ne nasce una discussione che, per come la descrive l'autore, infervora i due protagonisti e coinvolge appassionatamente tutta la città. È evidente, in queste pagine, l'uso dell'umorismo e l'esagerazione per sottolineare l'assurdità e suscitare il riso nel lettore.

Le figure di Zhu Shendu e Zhao Xiaoqiang possono rappresentare l'incontro-scontro tra Oriente e Occidente, tra vecchio e giovane, perché l'autore racconta che le novità o le opinioni che vertono dalla “normalità” vengono accettate con molta resistenza dall'antica e tradizionale Cina.

Nel racconto è l'autore stesso che scrive, riferendosi a questo dibattito tra i due protagonisti, “tutto ciò aveva portato a galla i conflitti sociali e i conflitti generazionali che hanno profonde radici ovunque, anche a V”⁵⁵.

La differenza tra i punti di vista ed i sentimenti dei giovani e quelli degli adulti e dei vecchi (depositari della tradizione, ma altresì responsabili dell'immobilismo della società cinese) dà luogo, in un contesto che affonda le sue radici nella tenace tradizione confuciana, ad una situazione di incomunicabilità generazionale da cui nascono i sospetti e lo scetticismo di questi ultimi nei confronti dei primi⁵⁶

Lafirenza scrive queste parole riferendosi al racconto *Jianying de xizhou*, già citato in precedenza ma, nonostante ciò, incarnano perfettamente anche le situazioni che si creano nel racconto tra il “vecchio” Zhu e il “giovane” Zhao.

⁵⁵ Vedi p. 41

⁵⁶ Fiorenzo, Lafirenza, “Alcune osservazioni sull'umorismo nella più recente produzione di Wang Meng”, cit., p. 156

Inoltre, ciò esprime quello che hanno provato molti cinesi dopo le riforme di apertura attuate da Deng Xiaoping negli anni '80, ma evidenzia anche la frattura che si creò a quel tempo nella società cinese tra chi era pronto ad accogliere l'Occidente e con esso le novità che portava, e chi era ancora legato alle vecchie tradizioni e ai "modi cinesi".

CAPITOLO II

Traduzione

Discorsi d'inverno

Nella città V viveva un vecchio giovanotto molto famoso, si chiamava Zhu Shendu e aveva 63 anni. Di statura bassa non raggiungeva il metro e sessantadue ma di fisico e spirito era ancora vigoroso e vivace.

Era direttore di un ramo dell'Accademia delle Scienze, oltre ad essere presidente della China Association for Science and Technology. Quando era giovane aveva scritto diversi racconti ed era perciò diventato presidente della China Federation of Literary and Art Circle e anche presidente di un ramo della China's Writer Association. Inoltre, era responsabile della sede degli intellettuali dei partiti democratici⁵⁷ di V. Nel 1981 lui stesso era entrato nel Partito comunista e l'anno successivo ne era diventato membro effettivo.

Il signor Zhu era un igienista ma la sua fama non derivava dai suoi contributi sull'anatomia e fisiologia degli organi e, senza dubbio, non derivava dai testi in stile romantico (parole sue) che aveva scritto da giovane. No, la sua reputazione era dovuta alla sua autorità, rara anche all'estero, sulla scienza di fare il bagno.

Farsi il bagno è un modo per lavarsi, non è niente di particolare, ma le persone che possono offrire spiegazioni ed elucidazioni scientifiche su questo tema sono pochissime.

Nella provincia N non c'era l'abitudine di farsi spesso il bagno, anzi, secondo antiche tradizioni una persona doveva lavarsi due o tre volte in tutta la sua vita: solitamente una volta appena nata e una volta prima di essere preparata per l'eterno riposo. I ricchi, i burocrati e i confuciani si lavavano anche una terza volta: prima di sposarsi.

Il nonno di Zhu Shendu alla fine del XIX secolo era stato influenzato dal modo di pensare occidentale e aveva iniziato una spietata e decisa campagna contro queste antiche

⁵⁷ In Cina il termine *Zhongguo ba da minzhu dangpai* 中国八大民主党派, che si può tradurre come “gli otto grandi partiti democratici” fa riferimento agli otto partiti politici, al di fuori del P.C.C, nel sistema di coalizione pluripartitico cinese. (n.d.t)

tradizioni: costruì dei bagni pubblici e incoraggiò chiunque a fare il bagno una volta al mese. Che inimmaginabile, inutile e scandalosa impresa per quel tempo! Suo nonno morì in prigione perché fu accusato di mettere in giro voci false e immorali. Cinque anni dopo la sua morte l'imperatore fece riabilitare il suo nome e gli conferì il titolo onorario di "nobile e giusto signore".

In seguito a questo avvenimento nella provincia N farsi un bagno divenne una moda che prese gradualmente piede, tanto che alcuni provarono, dopo lunghe ricerche, che fare il bagno e digiunare era la cura di ogni male. Fu per questo che farsi il bagno divenne una cosa buona, tanto che perfino i letterati la fecero diventare una tradizione.

A suo tempo il padre di Zhu Shendu, Zhu Yixin, provocò un grande subbuglio quando fece costruire dei bagni pubblici per le donne. Grandi e saggi uomini suggerirono che in realtà Zhu Yixin voleva portare le giovani donne alla perdizione, aprendo un bordello sotto mentite spoglie. In verità la natura di questa controversia andava ben oltre la portata della scienza di fare il bagno. Per brevissimo tempo gli ufficiali governativi della provincia vedevano Zhu Yixin come una persona pericolosa, da cui guardarsi, quasi un feroce demone e il ritornello "Se Yixin non muore/ soffrirà il nostro cuore" risuonava incessantemente fuori e dentro il palazzo. Si dice addirittura che una rispettabile signora si indignò talmente tanto quando qualcuno la esortò ad andare a casa di Zhu Yixin per essere la prima a lavarsi nei bagni pubblici, che si tagliò la parte alta dell'orecchio sinistro che aveva ascoltato quelle parole empie. Per quanto riguarda le origini di quella casta signora bisogna consultare gli annali della città V, che trent'anni fa era una contea.

Zhu Shendu sin da piccolo aveva mostrato di aver ereditato il carattere ribelle dei suoi antenati: faceva il contrario di quello che facevano gli altri, cercava sempre un nuovo modo per fare qualcosa e voleva essere primo fra tutti. Mentre studiava l'igiene e a tempo perso scriveva testi in stile romantico, era determinato a creare la nuovissima disciplina del fare il bagno. In quindici anni scrisse i sette libri che componevano l' "Introduzione alla scienza di fare il bagno", che contenevano i capitoli "Il bagno e il corpo", "Il bagno e il sistema circolatorio", "Il bagno e l'apparato digerente", "Il bagno e l'apparato respiratorio", "Il bagno e la pelle", "Il bagno, peli e capelli", "Il bagno e le ossa", "Il bagno e la salute psichica", "Il bagno e la pubertà", "Il bagno e la menopausa", "Il bagno

e la famiglia”, “Il bagno e il Paese”, “Il bagno e l’industria”, “Il bagno in tempo di guerra”, “L’acqua per fare il bagno”, “Il sapone per il bagno”, “Sulla vasca”, “Sull’accappatoio”, “Come asciugare la schiena”, “Sul massaggio”, “Metodologie per fare il bagno”, “Sulla temperatura dell’acqua”, “Sugli asciugamani”, “Effetti collaterali di fare il bagno”, “Politica e il bagno”, “Storia del bagno”, “Pro e contro di fare il bagno”, “Fare il bagno o non fare il bagno”, “Misure per fare il bagno”, “Risultati di analisi su fare il bagno”, “Appendici sulla scienza di fare il bagno”, “Appendici da uno a sette sulla scienza di fare il bagno”. Gli altri capitoli sono talmente interessanti che non vale la pena nominarli!

Tradotto in dieci lingue, “Introduzione alla scienza di fare il bagno” fece ottenere a Zhu Shendu la laurea ad honorem; gli fu conferita dalle famiglie reali di due monarchie costituzionali poiché i temi trattati in quei sette libri erano veramente approfonditi. Zhu Shendu è stato e sarà l’unico e il più grande esperto della scienza di fare il bagno negli ultimi cinquemila anni e per i prossimi cinquecento anni, non solo nel Paese del dragone ma anche nel resto del mondo.

Ogni sera nella casa di Zhu Shendu arrivavano un gran numero di ospiti. Nella grande sala dei ricevimenti giovani ammiratori entravano e uscivano, chiacchieravano e scherzavano tra di loro. L’argomento principale era sempre lo stesso: i sette libri del vecchio Zhu. Alcuni di questi giovani sapevano recitarli a memoria senza dimenticare una parola, come il copione di una recita; altri parlavano a vanvera, di questo e di quello, discorsi incomprensibili di cui si perdeva il filo non appena si iniziava ad ascoltare. Tutti però riuscivano ad attribuire parole e frasi (inclusa la punteggiatura) ad una certa pagina dei libri. Era un modo per ottenere l’attenzione del vecchio Zhu. Alcuni balbettavano, altri mormoravano ed esitavano ma, nonostante ciò, dimostravano una cieca devozione per il signor Zhu; altri ancora straparlavano ed era difficile evitare quella marea di parole, ma non superavano mai un certo limite. Tutti erano abbagliati dal professore e pendevano dalle sue labbra come le comparse ruotano attorno al protagonista in una grande e vivace scena teatrale.

Tra questi ammiratori spiccava una giovane e sinuosa donna, di età indefinibile, con una voce acuta, quasi infantile, che si metteva e toglieva gli occhiali continuamente e stringeva le labbra fino a provare dolore. Era una bellezza e si chiamava Yu Qiuping.

La vita a V migliorava di giorno in giorno ed era lo stesso per la vita di Zhu Shendu, che aveva trovato una sua routine. Presto sarebbero stati pubblicati i suoi sette libri con copertina rigida. In quattro mesi li aveva attentamente riletti e corretti: aveva modificato in tutto sette parole e sei segni di punteggiatura, aveva pensato a una nuova formattazione, a nuovi stili di scrittura e dimensioni di caratteri. Il signor Zhu era contento di aver chiesto a Yu Qiuping di redigere una nuova postilla di 752 parole. La giovane donna affermò che non appena finito di scrivere la postilla voleva iniziare a scrivere la “Biografia critica di Zhu Shendu”, quindi chiese a quest’ultimo di organizzare alcune sue foto in ordine cronologico iniziando da quando era bambino e di raccogliere tutti i suoi manoscritti originali. Il vecchio Zhu sorrideva, ne era contento, ma disse: “Che importa! Che importa! Lascia stare!”.

Se non fosse stato per ciò che stava per accadere con Zhao Xiaoqiang, la bella vita di Zhu Shendu sarebbe stata regolare come il monotono e incessante ticchettio di un orologio Europa da parete.

Alle otto di sera del 22 novembre 1983 Yu Qiuping entrò di corsa nella sala d’attesa del dottor Zhu; da quanto era agitata mentre si toglieva il cappotto perse un bellissimo bottone blu. Mentre salutava il dottor Zhu non era tranquilla come al solito ma sembrava estremamente impaziente e sconvolta, Zhu Shendu si accigliò poi fece un’espressione sorpresa. Non appena lo vide e prima che si potesse sedere sul divano, Yu Qiuping disse: “Xiaoqiang vi ha contrastato pubblicamente!”.

“Contrastato? Xiaoqiang chi?” Zhu Shendu non sapeva di cosa si stesse parlando.

“Quel Zhao Xiaoqiang!”

“Chi è Zhao Xiaoqiang?” Zhu Shendu era sempre più accigliato. Pronunciò tra i denti scandendo bene “Zhao”, “Xiao”, “Qiang”, quasi come se stesse parlando di un minuscolo batterio con uno strano nome che si trova nelle feci.

“È quel tipo calvo” Yu Qiuping era sempre più agitata e faceva sempre più fatica a parlare “Sua madre è divorziata. È quello che alle elementari rubava le pere dagli alberi del parco. Quello che è andato a studiare in Canada. È stato là tre anni a studiare i pesci rossi e ha pubblicato un saggio in cui afferma che bisogna lavarsi la mattina.”

Zhu Shendu sentiva un ronzio nelle orecchie, con un filo di voce disse “Cosa? Di mattina?” iniziò a balbettare “La-la-lavarsi di ma-mattina. Allora iniziamo a parlare con i ca-ca-ca-calcagni e andiamo a prendere la ga-ga-gallina dalle uova d’oro!”

Yu Qiuping aprì la sua borsetta in finta pelle, ne tirò fuori l’edizione serale del giornale locale; alla terza pagina era stato stampato il saggio di Zhao Xiaoqiang intitolato “Memorie dal Canada”. Il professor Zhu cercò per qualche momento i suoi occhiali da lettura, quando li trovò e li indossò vide che Yu Qiuping aveva già cerchiato in rosso le frasi più controverse: “... in Cina c’è l’abitudine di lavarsi la sera prima di dormire, mentre qui le persone preferiscono lavarsi di mattina, appena svegli...” (l’elemento chiave, ossia questo “attacco” al professore, era stato aggiunto da Yu Qiuping).

Leggi e rileggi, sebbene sulla pagina ci fossero molti altri cerchi rossi, questa era l’unica frase veramente importante. Altro di importante non c’era sulla terza pagina, oltre l’articolo “Impara questo trucchetto per eliminare l’alito cattivo”, ma non valeva neanche un minuto del tempo di Zhu Shendu.

“A dire la verità” disse Yu Qiuping mentre la sua bocca si incurvava in un dolce sorriso e il labbro inferiore si muoveva come un vermetto “Scegliere di lavarsi la mattina o la sera non è una cosa da poco. Che ne sa quel Zhao Xiaoqiang? Lui che è stato in Canada una sola volta. Forse la luna in Canada è più tonda di quella che si vede in Cina? Se mi proponessero di andarci non partirei. Ma perché dovrebbe pensare di essere migliore dopo essere stato una sola volta in Canada? Perché pensare che il modo di lavarsi dei canadesi sia quello giusto? Forse qui, nella nostra città, vivono dei canadesi? E tutti quegli operai, gli impiegati, gli agricoltori che vivono nella nostra città e nei suoi dintorni, sono forse stati in Canada loro? Se i canadesi non rispettano i loro genitori, dovremmo anche noi fare lo stesso? E quei canadesi...”

Tutto quello che riusciva a sentire Zhu Shendu era “Canada”. Era scosso, gli scoppiava la testa e, mentre agitava una mano in aria in un gesto di ammonizione, disse: “È solo un povero ragazzo, non bisogna dargli retta...”

In quel momento suonò il campanello. Erano arrivati tre dei pupilli di Zhu Shendu per offrire il loro sostegno in questa assurda storia con quell’ingenuo Zhao Xiaoqiang che, secondo loro, non dimostrava nessun rispetto per il professore. Quei tre giovani, inoltre,

pensavano che le fondamenta della scienza di fare il bagno sarebbero state irrimediabilmente scosse. “Zitti,” disse Zhu Shendu perdendo la pazienza “È un ragazzino che, sebbene abbia viaggiato, non sa niente del mondo, che sa solo usare le idee di altri e parlare senza tenere a freno la lingua. Chi se ne importa!” Non appena disse queste parole fece un profondo e rumoroso sbadiglio, sembrava un gallo che canta nel bel mezzo della notte. Solitamente questo era il segnale per gli ospiti del professore di andarsene, ma questa volta fece proprio l’effetto opposto su quella atmosfera cupa e burrascosa.

Quella sera la posizione di Zhu Shendu era sicura, ma nei due giorni successivi tutti non facevano altro che parlare di questa storia. Dicevano “Zhu Shendu si è arrabbiato”, oppure “Zhu Shendu dice che Zhao Xiaoqiang è solo un ingenuo”, e ancora “Il professor Zhu ritiene che Zhao Xiaoqiang sia un dannato disgraziato”, “Il professor Zhu ritiene che Zhao Xiaoqiang non sia una brava persona”, “Il professor Zhu dice che Zhao Xiaoqiang parla solo per dare aria alla bocca” e così via. Le notizie si diffusero velocemente e raggiunsero proprio Zhao Xiaoqiang.

Anche Zhao Xiaoqiang aveva dei “compari” che gli guardavano sempre le spalle. Tra questi il più vivace era un giovane alto, magro e storpio, che aveva baffi come quelli di un ragazzino e gli occhi grandi come quelli di una donna, e si chiamava Li Lili. Questo giovane battendo le mani per l’indignazione disse: “Non sono colti, non sanno niente e sono irrimediabilmente ignoranti e testardi. La loro scienza di fare il bagno è un’idiozia; tutto quello che hanno fatto finora dovrebbe essere ridotto in cenere!”

Zhao Xiaoqiang era un grande esperto di zoologia e aveva fatto molti esperimenti sull’ereditarietà genetica dei pesci rossi. Per questa ragione Yu Qiuping lo aveva soprannominato “studioso di pesci rossi”. Zhao Xiaoqiang non si aspettava proprio che il suo saggio pubblicato sull’edizione della sera causasse un simile vespaio e rimpiangeva di aver scritto quelle fesserie. Il giovane bloccò subito con fermezza l’attacco a Zhu Shendu di Li Lili, dicendo: “Il professor Zhu ha ottenuto moltissimi traguardi. Nella sua famiglia ogni generazione si è battuta perché tutti si facessero il bagno e in città ci sono stati dei grandi miglioramenti; i suoi contributi alla scienza di fare il bagno non possono essere messi in discussione. Sa anche parlare bene il giapponese. Il vecchio Zhu mi ha

sempre avuto a cuore e si è preso cura di me. Probabilmente questi sono dei piccoli malintesi che, una volta spiegati, scompariranno.”

Li Lili fece tremare le labbra espirando, puntò il dito verso Zhao Xiaoqiang e disse: “Sei un secchione pedante! Più leggi e meno capisci. È proprio vero, come disse Lin Biao⁵⁸, che chi è senza cervello non ha idea di come lo ha perso.”

Zhao Xiaoqiang liquidò quelle parole con una risata. Aveva sempre accolto in casa Li Lili e altri ospiti per chiacchierare e ridere insieme avendone, a volte, molto da guadagnare. Il problema era che non avevano niente in comune; non poteva e non voleva organizzare incontri di cui sarebbe diventato “guida spirituale”. A Zhao Xiaoqiang non serviva un consigliere o un aiutante, e l’idea che Li Lili lo diventasse non lo aveva mai sfiorato. Non gli serviva e non aveva mai pensato di aver bisogno di un consigliere, di un aiutante, di un’altra testa o di un altro paio di mani. Parlavano, gli davano informazioni, ma lui ascoltava solamente. Aveva altre cose per la testa, un altro punto di vista e un altro modo di pensare.

La mattina seguente provò a chiamare Zhu Shendu molte volte, ma il telefono non squillava. A mezzogiorno riuscì a chiamare ma il professore stava pranzando e quando gli dissero chi lo stava chiamando decise di non rispondere. Zhao Xiaoqiang chiamò di nuovo dopo ventidue minuti ma gli dissero che Zhu Shendu era già andato a riposarsi. Chiamò nel pomeriggio ma la linea era sempre occupata. Più tardi alle cinque la linea era libera e Zhu Shendu gli rispose amareggiato. La conversazione non fu delle più piacevoli, chiacchiararono del tempo e ci furono alcuni momenti di imbarazzo. Parlarono anche del Canada. Zhu Shendu disse: “Sei stato in Canada una volta e per questo credi di sapere più di tutti. Questo non va bene.” Zhao Xiaoqiang disse solo che era vero, ma non lo pensava veramente; disse poi balbettando: “Nel saggio che ho scritto per l’edizione serale del giornale ho menzionato accidentalmente la faccenda del lavarsi. Non avevo assolutamente intenzione di scagliarmi contro nessuno...” Non aveva ancora finito di parlare che Zhu Shendu gridò e, nonostante la sua età, si alzò con un agile salto dal divano. Disse: “Non devi parlare di quella cosa con me, hai capito? Ti ho chiesto forse di farmi

⁵⁸ Lin Biao 林彪 (1907-1971) occupò importanti cariche militari, soprattutto come capo dell’Esercito Popolare di Liberazione e poi come Ministro della Difesa dal 1959 al 1971. Morì in un incidente aereo, secondo alcune fonti, fuggendo dopo aver tentato l’assassinio di Mao. (n.d.t)

una lezione sulla scienza di fare il bagno? Non sono forse poco colto io? Non so niente vero? Non sono forse irrimediabilmente ignorante e testardo? Tutto quello che ho fatto finora non dovrebbe essere ridotto in cenere?”

Zhao Xiaoqiang rimase a bocca aperta. Com'era possibile che neanche ventiquattro ore dopo che Li Lili aveva pronunciato quelle precise parole a casa sua, queste fossero già giunte alle orecchie di Zhu Shendu? Forse il vecchio Zhu aveva fatto installare in casa sua delle cimici? Ma come aveva fatto? Quelle sciocche parole non le aveva pronunciate Zhao Xiaoqiang e neanche le approvava, anzi, aveva bloccato subito e con fermezza Li Lili mentre parlava. Certo, non poteva essere incolpato solo perché quelle frasi erano state dette in casa sua. Ma era stato lui ad accogliere Li Lili, offrirgli il luogo e il momento in cui pronunciare quelle parole irresponsabili e offensive. Ovviamente Li Lili non era andato a casa di Zhu Shendu a dire quelle cose, non le aveva pronunciate ai quattro venti, ma anzi aveva vaneggiato a casa sua. Poteva Zhao Xiaoqiang dire di non aver niente a che fare con ciò? Doveva dire qualcosa a Zhu Shendu. Doveva districarsi da questo pasticcio, doveva dare tutta la colpa a Li Lili e poi imprecare contro di lui insieme al professore? Bofonchiò e borbottò qualcosa ma poi si fermò.

Zhu Shendu era arrabbiato mentre ripeteva il presunto contenuto di quel discorso che gli avevano riportato e di cui non aveva creduto ad una sola parola. Certo, credeva che la sua rabbia fosse giustificata, ma non era ancora sicuro se quelle parole fossero state pronunciate o no. Lo strano comportamento di Zhao Xiaoqiang gli diede la certezza che era stato proprio il giovane a dire quelle cose; se non era stato lui perché non lo aveva smentito? Perché non aveva messo a tacere quelle menzogne? Quel Zhao Xiaoqiang! Aveva veramente detto quelle orribili cose su di lui! Questi pensieri lo fecero quasi svenire dalla rabbia.

Zhao Xiaoqiang si avviò tristemente verso casa. Mentre camminava non sentiva altro che la voce arrabbiata di Zhu Shendu, e gli sembrava quasi di riuscire a vederlo muoversi bruscamente. Ma l'immagine che non riusciva a togliersi dalla mente era quella di Zhu che arricciava il naso e la sua bocca che, serrata con talmente tanta forza, si rimpiccioliva fino a sembrare piatta e dritta come la lama di un coltello. Questi pensieri

turbarono Zhao Xiaoqiang e lo terrorizzarono. Era dispiaciuto di non essere potuto andare di persona dal professor Zhu, ma non voleva neanche assistere alla sua umiliazione.

Camminando per strada in questo stato d'animo, Zhao fu quasi investito in un incrocio da una Toyota Crown. Tre macchine, che arrivavano da, ed erano dirette verso tre direzioni diverse, inchiodarono davanti a lui. Un poliziotto della stradale e l'autista di un taxi lo rimproverarono. Il poliziotto chiamò da parte Zhao Xiaoqiang per dargli una lezione, ma il giovane non ascoltò una sola parola, muoveva solo la testa come per annuire seguendo il ritmo di quelle parole a cui non riusciva a dare un senso. “Questa volta non le farò la multa perché si è comportato bene fino ad ora. Ma le prossime volte faccia attenzione.” Zhao Xiaoqiang capì quelle parole di condono e si mise a ridere.

Si fermò ad un incrocio per due minuti e vide un enorme cartellone pubblicitario, appeso sotto un lampione, di un film intitolato “Il nostro Niu Baisui”⁵⁹: c'era un paffuto contadino seduto leggermente di traverso su un letto in mattoni⁶⁰ che porgeva ad una giovane donna le bacchette e una ciotola, come per invitarla a mangiare. Com'era buffa e allo stesso tempo stancante la vita. In quei pochi minuti il suo umore era già migliorato.

Arrivato a casa, Zhao Xiaoqiang si mise a mangiare e a guardare il telegiornale con la moglie. Vide scene di capi di stato che ricevevano i loro ospiti; che portamento dignitoso, che generosità. Perfino i tappeti, i divani, i servizi da tè, le lampade da soffitto e i quadri appesi sembravano mostrare una perfetta, ineccepibile e naturale compostezza. Zhao Xiaoqiang si sentì ispirato. Il programma successivo era “Around the World”. I filmati riguardavano un paese africano: prima fecero vedere un incredibile traffico e città pullulanti di alti edifici, il momento successivo un deserto sconfinato, e poi filmati di danze primitive. Era stata anche filmata una festa in cui venivano accesi ad intermittenza dei laser e le luci colorate continuavano a cambiare. I cantanti presenti erano un po' in difficoltà ed era una scena proprio comica.

La mattina seguente Zhao Xiaoqiang e i suoi colleghi discussero sulla scienza di fare il bagno. Zhao sorrise come se stesse accogliendo degli importanti ospiti stranieri e

⁵⁹ Il film *Zanmen de niu baisui* 咱们的牛百岁, del 1983, racconta di Niu Baisui, membro del Partito Comunista Cinese, che cerca di combattere la povertà nella campagna in cui vive e di diventare ricco. (n.d.t)

⁶⁰ Il *kang* 炕 è un tipo di letto tradizionale del nord della Cina. È fatto in mattoni, al di sotto è cavo così nelle notti fredde viene riscaldato attraverso dei tubi che convogliano il fumo e il vapore dalla cucina verso l'esterno. (n.d.t)

disse: “Continuiamo a discutere di questo argomento e lasciamo che nella scienza di fare il bagno sboccino cento fiori⁶¹! Che ognuno dica la propria, porteremo una ventata d’aria fresca con le nostre nuove idee. Tanto cosa c’è da temere?”. E continuò dicendo: “È ovvio che verso il professor Zhu nutro un profondo rispetto, e rispetto moltissimo anche i suoi successi nella scienza di fare il bagno. Su questo potete essere certi. Ma non è affatto vero che ogni sua parola sia una verità assoluta. Non spetta a lui dirmi che non posso scrivere nel giornale locale delle abitudini canadesi, o esprimere un’opinione diversa dal solito, confutata e su cui ho molto riflettuto.” Zhao Xiaoqiang notò che mentre pronunciava queste sincere, spontanee e giuste parole, gran parte delle facce tra il suo pubblico sembravano esprimere una certa confusione e irrequietezza.

Quella sera Zhu Shendu ebbe una lunga discussione con Zhao Xiaoqiang ma poi si pentì di quella riprovevole condotta. Il professore aveva notato una nuova sfaccettatura del suo comportamento: più si accorgeva di aver sbagliato, più doveva prendersela con qualcuno. Era fermamente convinto che non avrebbe commesso alcun errore se da parte di altre persone non ci fosse stata ostilità, provocazione, danno o tentazione. Ovviamente non poteva abbassarsi al livello di quel bamboccio di Zhao e non poteva perdere la sua dignità, quindi qualche giorno dopo, in diverse occasioni, pronunciò queste squisite e sublimi parole: “Benvenuti a questo dibattito!”, “Ma come, la scienza di fare il bagno è così sensata, certo che si può discuterne!”, “Quello che ho scritto nei miei libri non è un sillogismo, non ho detto io le ultime parole su questo argomento”, “I giovani disdegnano l’autorità, vogliono sempre creare nuovi problemi e portare nuove idee, e va benissimo così”, “Anche i nostri antenati hanno sfidato l’autorità, hanno sfidato le tradizioni e ciò che dicevano gli anziani”, “Io stesso sono cresciuto in una famiglia di rivoluzionari”. Disse anche: “Più si discute sulla verità, più essa diventa chiara”, “Una persona che non ha niente da nascondere non deve aver paura di nulla”, “La verità si rafforza nella sconfitta della menzogna”. Queste furono le magnifiche e nobili parole del portavoce della verità.

⁶¹ Questa frase richiama il famoso slogan *bai hua qi fang, bai jia zhengming* 百花齐放, 百家争鸣 “Che cento fiori sboccino, che cento scuole di pensiero si contendano”, pronunciato da Mao con l’avvio del Movimento dei Cento Fiori (1956). Il Movimento segnò l’inizio di una breve fase di libertà d’espressione, ma le critiche verso il Partito causarono l’inizio della Campagna Contro la Destra, un periodo di repressione e imprigionamento di quegli stessi intellettuali che erano stati incoraggiati ad esprimere le loro opinioni (n.d.t).

Le parole di Zhu giunsero alle orecchie della sua controparte. A quel tempo perfino il comitato del Politburo diffondeva notizie, figuriamoci tutti gli altri! Dopo che parlarono l'uno con l'altro raggiunsero una tregua e le acque si calmarono. Ma la discussione nata sulla scienza di fare il bagno era già diventata l'argomento principale dentro e fuori dai circoli di intellettuali, in quei primi giorni di inverno a V e, addirittura, in tutta la provincia.

Notizie come le critiche sul romanzo di Zhang Xiaotian "L'erba sulla lussureggiante pianura", il mercatino di giacche a vento in piuma svoltosi in città, la piccola e viziata bambina di sei anni che era stata strangolata dal padre, che a sua volta si era impiccato, perché la bambina aveva avvelenato sua mamma che non le aveva comprato un ghiacciolo, non destavano interesse nelle persone come la controversia tra il vecchio e il giovane sulla scienza di fare il bagno.

Ma ciò che veramente interessava tutti era: com'erano nati i "problemi" tra Zhu Shendu e Zhao Xiaoqiang? Cos'era successo prima di questo confronto? Entrambi sembravano voler tenere queste informazioni ben segrete.

Diverse persone si divisero per trovare i due ed esposero loro il problema sopra citato. Zhao Xiaoqiang con un po' di riluttanza raccontò dell'articolo che aveva scritto per l'edizione serale del giornale locale e pubblicato in ultima pagina, mentre Zhu Shendu, anche lui restio, parlò della questione di quando fare il bagno, se alla mattina o alla sera. Le loro risposte delusero i loro ascoltatori e chi aveva posto loro le domande. Entrambi negavano di avere problemi con la controparte, ma questo riserbo sembrava proprio confermare che i problemi tra i due fossero veramente seri. "Non è normale", "Ci sono troppi misteri", "Alla base di tutto ci sono dei conflitti di interesse"; questo era ciò che molti pensavano.

Sembrava che a V, nella provincia N, ci fossero molte persone a cui piaceva analizzare i problemi tra le persone, anzi, sembrava esserci un'efficace e amatoriale "FBI" o un "Comitato per la Sicurezza Nazionale". In poco tempo questi "investigatori" riuscirono a portare alla luce informazioni sul loro vissuto e fornirono molte notizie confidenziali. Yu Qiuping e una sua amica fecero molte ricerche e scoprirono che Zhao Xiaoqiang non era soddisfatto del suo lavoro, del suo salario e neanche dei suoi alloggi.

Dopo gli anni di studio all'estero, Zhao inizialmente sperava di diventare presidente dell'istituto di ricerca sulla biologia dell'Accademia delle Scienze nella provincia N, di avere un aumento di stipendio e che gli fosse assegnato un appartamento con un grande salone e tre stanze. Sperava, inoltre, di essere formalmente riconosciuto ricercatore dai suoi colleghi e che la sua unica figlia, che aveva appena iniziato la scuola media, potesse rifare gli esami per essere ammessa al livello successivo. Ma niente di tutto ciò era diventato realtà. Per questa ragione Zhao Xiaoqiang sospettava che fosse stato il vecchio Zhu, con la sua autorità, a impedire che ciò che sperava si avverasse e perciò provava nei suoi confronti molto astio. Zhao aveva aspettato con trepidazione l'opportunità di attaccare il prestigio di Zhu Shendu e placare così il suo rancore.

Qualcun altro, che portava altre nuove informazioni, disse che ad un tè pomeridiano a casa di uno scienziato Zhao Xiaoqiang aveva velocemente allungato la mano per salutare Zhu Shendu. Il vecchio professore stava però parlando con il presidente della Conferenza Politica Consultativa del Popolo e aveva ignorato, senza l'intenzione di trattarlo con indifferenza, l'imbarazzato Zhao che si era sentito offeso.

Li Lili e i suoi amici posero molta enfasi sul fatto che in città coloro che hanno interessi nei circoli accademici, letterari e artistici si recano spesso a casa di Zhu Shendu e, entrando nelle grazie dello stimato professore, ne ottengono uno status esponenzialmente migliore; è come se chiunque facesse visita al molo Zhujia e sperasse di ottenere una speciale licenza commerciale, o un lasciapassare, riuscisse ad ottenerli a qualsiasi incrocio.

Zhao era di natura molto onesto e studioso ma, dopo un mese che era tornato a casa dal Canada, stranamente non era ancora andato a visitare Zhu. Il vecchio professore si sentì offeso e non riuscì a credere che il giovane si fosse comportato in modo così villano.

Qualcuno sussurrò con un filo di voce altre informazioni "confidenziali": si diceva che in città visse l'agronomo e professore Shi Kanlu e che anche lui fosse un avversario di Zhu Shendu. Zhao Xiaoqiang, appena tornato dal Canada, era andato a fare una visita al professor Shi e gli aveva portato due barattoli di caffè istantaneo, un barattolo di "Coffee Mate", un rasoio elettrico, una radiosveglia con sei funzioni e due pacchi di

ricostituenti occidentali. Zhao era andato a trovare Zhu solo un mese e mezzo dopo e gli aveva portato un misero pacchetto di sigarette 555 e un accendino Camel. Con questo suo comportamento Zhao aveva piantato il seme della discordia.

Da quest'analisi dei fatti ora passiamo alla psicologia, e ad un'attenta e profonda analisi del carattere dei due contendenti. Si diceva che più Zhu Shendu diventava vecchio, più provava invidia per gli altri e che non tollerava che qualunque persona lo superasse in qualsiasi cosa. "Zhu Shendu è geloso" sogghignava qualcuno. Zhao Xiaoliang, invece, era giovane, arrogante, l'aveva sempre vinta, guardava tutti dall'alto in basso e non tollerava chi si metteva sulla sua strada.

Ora passiamo ad un'analisi politica e giornalistica: come venivano definiti questi "nuova corrente contro vecchia corrente", "nuova fazione contro vecchia fazione", "modi stranieri contro modi locali"? Era un argomento sulla bocca di tutti. Un critico che scriveva a tempo perso aveva addirittura blaterato di "pratica"⁶² e di "tutto"⁶³.

In ogni caso, quasi tutti gli analisti e osservatori amatoriali di relazioni pensavano che la disputa "Zhu contro Zhao" non fosse assolutamente casuale e regolare, che fosse inevitabile e che, articolo dopo articolo, il dramma sarebbe continuato. In poche parole, tutto ciò aveva portato a galla i conflitti sociali e i conflitti generazionali che hanno profonde radici ovunque, anche a V.

Alcune persone, tra cui c'erano molti giovani, appena sentirono voci della disputa ne furono felici, affascinati e desideravano buttarsi nella mischia. Si riunirono tutti insieme da mattina a tarda sera bevendo distillati bianchi e mangiando nuvole di drago e uova centenarie⁶⁴. Parlarono incessantemente fino a mezzanotte della contesa tra il professor Zhu e il giovane Zhao, di come fosse iniziata, della sua portata, delle informazioni più scottanti e delle previsioni per il suo sviluppo.

⁶² Il riferimento è al testo del 1937 di Mao Zedong intitolato *Shijianlun* 实践论 "Sulla pratica", venne scritto per denunciare gli errori del dogmatismo e dell'empirismo nel Partito.

⁶³ Il riferimento è alla corrente *fanshipai* 凡是派 "Partito del tutto giusto", una corrente attiva tra il 1977 e il 1981 nella quale tutto il pensiero e le azioni di Mao venivano considerate come corrette.

⁶⁴ Le nuvole di drago sono delle sfogliatine fritte il cui impasto è composto da farina di tapioca e gamberi o altri frutti di mare. Le uova centenarie sono tipicamente uova di anatra lasciate fermentare per circa cento giorni in un composto di acqua, sale, carbone e ossido di calcio. Durante la fermentazione il guscio si scioglie, l'albume diventa di un colore caramello bruciato e assume una consistenza gelatinosa, mentre il tuorlo diventa verde scuro, quasi nero. Entrambi questi piatti sono spesso serviti come antipasti.

La stessa informazione poteva essere ripetuta in una conversazione trentatré volte, ma ogni volta c'erano nuove aggiunte che creavano delle discrepanze, come ad esempio del problema nato dal fatto che Zhao Xiaoqiang aveva portato dei regali al professor Shi. Ma chi ascoltava non si stancava mai: per quei giovani sentirsi ripetere quell'informazione per la trentatreesima volta era come sentirla pronunciare per la prima volta, un'assoluta novità. Anche chi raccontava i fatti lo faceva alzando le sopracciglia con stupore, strizzando il naso e gli occhi, battendo le mani e pestando i piedi, come se fosse la prima volta che pronunciavano a voce alta quelle informazioni confidenziali.

È proprio vero che i problemi degli altri hanno sempre un inesauribile fascino! L'Alleanza orizzontale e verticale, nata nel periodo degli Stati Combattenti, ha proprio una lunga e antica storia e non perde mai il suo fascino⁶⁵! Al mondo non esiste niente di simile. La mania per le relazioni degli altri può favorire la nascita di gruppi di fanatici. Si dice che in Occidente ci sia un "un'esplosione sessuale" e "un'esplosione di informazioni", mentre la Cina ha "un'esplosione di relazioni" e "un'esplosione di lista".

Sarebbe meglio gli scrittori cinesi invece che scrivere dell'amore, della vita e della morte, di esplorazioni, di misteri, di filosofia, di psicologia, di flusso di coscienza, di pittura, di bellezza, di dolore, scrivessero dei problemi degli altri; in molti casi scrivere degli altri è un gioco di potere tra brave persone! Solo così si può far nascere nel lettore un forte senso di appartenenza, di amore per la storia, di amore per la terra natale, di coscienza collettiva, della tradizione e della propria contemporaneità. Solo così si può accontentare chiunque, essere sempre e per chiunque universali ed essere indispensabili per il turismo domestico!

Finito di analizzare ogni particolare tutti si alzarono e si divisero tra chi doveva trovare Zhu Shendu e chi doveva trovare Zhao Xiaoqiang. Gli altri, una volta trovati Yu Qiuping o Li Lili, dovevano "schierarsi".

⁶⁵ L'Alleanza Orizzontale e Verticale è una strategia politica e militare risalente al periodo degli Stati Combattenti (480-220 a.C). A quell'epoca il territorio dell'attuale centro-est della Cina era diviso in sei diversi stati: Han, Wei, Zhao, Qi, Qin, Yan e Chu. Tra questi i più forti erano lo stato di Qin e di Qi; gli altri stati per cercare di sconfiggere i forti avversari si allearono. Questa alleanza viene chiamata "verticale" proprio perché la disposizione di questi stati si sviluppa sul piano verticale, mentre gli stati avversari, Qin e Qi, creano un'alleanza orizzontale. Lo scopo dell'alleanza verticale è unire le forze dei più piccoli per sconfiggere gli stati più forti, mentre quella dell'alleanza orizzontale è spezzare l'alleanza degli stati più deboli per poi sconfiggerli individualmente. (n.d.t)

“Schierarsi” è una delle parole più importanti create durante Rivoluzione Culturale, il suo significato è prendere posizione rispetto a questa o quella persona (a quel tempo si diceva allinearsi con questo o quello). “Schierarsi” è per alcuni come giocare d’azzardo, come quando all’ippodromo nella vecchia Shanghai o nella Hong Kong di oggi si scommette su un certo cavallo. Altri, invece, credono sia una scorciatoia per ottenere la vittoria nel campo di battaglia della vita.

Quelli che trovarono Zhao Xiaoqiang si misero subito, senza pensare alle conseguenze, a insultare Zhu Shendu. Gli insulti erano molto coloriti e fantasiosi, tanto che lasciarono Zhao un po’ confuso. Quelli che trovarono Zhu Shendu, gli raccontarono che da Zhao Xiaoqiang non si stava tanto bene, si studiava male e che anche i modi di fare dei giovani erano scorretti. A Yu Qiuping vennero raccontati azioni e gli atteggiamenti riprovevoli di Zhao di quando era piccolo e perfino il comportamento di sua figlia che, mentre era all’asilo, aveva litigato con un bambino, veniva usato come logica conclusione: “Tale padre e tale figlia. Solo una figlia così può avere un padre simile”. Li Lili, invece, aveva fatto circolare la storia che la moglie di Zhu Shendu aveva maltrattato una domestica.

Un famoso preside, di 13 anni più vecchio di Zhao Xiaoqiang e con uno stipendio tre volte superiore al suo, aveva avuto l’occasione di stringergli la mano e, mentre lo guardava attraverso i suoi occhiali tondi, così vicino che Zhao sentiva il suo alito caldo sul viso, disse: “Vedrai, Compagno Xiaoqiang, che io ti seguirò, ti supporterò e sosterrò”. Zhao Xiaoqiang improvvisamente si sentì nauseato, per poco non vomitò la zuppa di ravioli ripieni di maiale ed erba cipollina che aveva mangiato la sera prima.

Un giovane dai capelli lunghi, di cui erano stati pubblicati sull’edizione serale del giornale due piccoli racconti e abile nel praticare il Qigong⁶⁶, quando trovò Zhu Shendu gli disse: “Stamattina ho visto quel maledetto Zhao Xiaoqiang, è proprio falso! Professor Zhu, rispettabile signore, non potete non avere una buona opinione di me. Quando avete bisogno basta che Voi mi guardiate, io sarò al Vostro servizio ed eseguirò ogni Vostro ordine!”

⁶⁶ Il *Qigong* 气功 consiste nell’esercizio fisico e mentale, collegato a esercizi di respirazione, meditazione e concentrazione, con l’obiettivo di mantenere la salute, rafforzare il corpo e la mente. (n.d.t)

Senza capire il perché, dopo aver ascoltato queste parole, Zhu ebbe la tachicardia per le ventiquattro ore successive. Aveva paura che il giovane dai capelli lunghi potesse uccidere Zhao con delle particolari mosse di Qigong.

Gli altri che non volevano “schierarsi” decisero di riequilibrare questa situazione: non appena videro il professor Zhu sfoderarono dei bei sorrisi, scambiarono dei convenevoli e si mostrarono gentili e cordiali. Quando videro Zhao sfoderarono dei bei sorrisi, scambiarono dei convenevoli e si mostrarono gentili e cordiali. Si comportarono con entrambi allo stesso modo, furono giusti, attenti e imparziali.

Zhu Shendu e Zhao Xiaoqiang pensarono che quel modo di fare e quelle chiacchierate fossero molto noiose e anomale, ma non potevano evitarle e nemmeno protestare. Zhu non poteva litigare con Yu Qiuping e allontanarla, vero? Zhao non poteva litigare con Li Lili e allontanarlo, vero? No, naturalmente non potevano sabotarsi e isolarsi da soli. Zhao Xiaoqiang si disse per farsi coraggio: “Non bisogna temere ciò che è insolito e neanche ignorarlo”. Mentre Zhu Shendu si consolò dicendo: “I grandi uomini ignorano gli uomini piccoli. In cuor proprio bisogna essere onesti e incorruttibili. La lettura calma lo spirito”. Entrambi non ne potevano più di essere commiserati o di essere consigliati da altri e, avendo il ruolo di “capo” della loro “corrente”, non potevano neanche lasciarsi tutto alle spalle.

Pian piano il fermento causato dalla contesa si affievolì e chi prima si era mostrato interessato ora analizzava chi sarebbe diventato il prossimo sindaco della città V.

Nel gennaio 1984 la casa editrice Shoudu pubblicò in un periodico un articolo intitolato “Le parole di uno studente tornato dall'estero provocano un dibattito”; l'autore di questo articolo era un vecchio compagno di scuola di Zhao Xiaoqiang che, oltre sei mesi prima, era andato a intervistarlo. Zhao se ne era dimenticato, ma il tutto gli tornò in mente quando ricevette due copie del giornale. A parte le colorite parole che adornavano l'articolo, veniva raccontata la verità e Zhao si sentì sollevato.

La bravura di un giornalista si vede proprio in questo “aggiungere dettagli” a ciò che viene detto, ed è proprio con questo modo di scrivere che alcuni giornalisti e reporter cercano di farsi un nome e di ottenere l'apprezzamento di un gran numero di lettori. L'articolo in questione citava queste parole di Zhao: “I dibattiti scarseggiano,

scarseggiano le discussioni oggettive e concrete e, provando meno affetto per il mio insegnante, sono ancor più alla ricerca dell'essenza della verità. All'estero ho visto molti intellettuali dei circoli accademici che, mentre discutevano di un certo problema, diventavano paonazzi, eppure rimanevano ottimi amici. Noi invece parliamo di un dibattito da dieci anni, eppure questo dibattito non inizia mai. Prima di tutto perché se si offende qualcuno non è più finita. Se solo si prova a offrire un'opinione leggermente diversa allora tutti pensano che si stia attaccando, contrastando o provocando qualcuno. Di conseguenza si possono offendere moltissime persone. Alla fine, non si capisce nemmeno su cosa si stia litigando, ci si dimentica del perché e ci si ricorda solo che entrambe le parti non vogliono scendere a compromessi, che si bisticcia di continuo, ma senza trovare una soluzione. Se si continua così, come potrà mai esserci prosperità di idee in campo accademico?"

L'articolo continuava: "Zhao Xiaoqiang ha attraversato l'oceano, ha studiato oltremare, è un uomo dai nobili intenti e saldi valori, che sa esprimere adeguatamente le sue idee. Con lui è facile conversare, i suoi commenti sono incisivi, mai a sproposito e profondi. Il suo viso, soprattutto la sua fronte, ci rivela uno spirito eroico; anche la sua stretta di mano è perfettamente adeguata. Tutto ciò prova la sua assoluta determinazione nel portare una nuova ventata d'aria fresca, annunciando una nuova primavera nei circoli accademici della sua terra natale!"

Che seccatura!

Mentre leggeva l'articolo Zhao Xiaoqiang non riusciva a starsene seduto tranquillo e sospirava rassegnato. Sua moglie provò a consolarlo in tutti i modi: "È chiaro che queste sono parole che hai pronunciato oltre sei mesi fa, non è in alcun modo un attacco a qualcuno. Non credo che mandino lettere fino a Pechino per controllare, anche perché non hai scritto tu questo articolo. È stato quel tuo vecchio compagno, venuto a casa nostra e che ha bevuto un bicchiere di whisky canadese, ad aggiungere quei dettagli per scrivere elegantemente..."

“A che serve dire tutto ciò? Chi mai verrà a chiedere la tua opinione? Quando Wu Han scrisse “Le dimissioni di Hai Rui”⁶⁷ non era ancora iniziata la conferenza di Lushan, eppure molti si ostinarono a dire che il dramma fosse stato scritto per condannare l’ingiusto licenziamento di Peng Dehuai⁶⁸. Dove vuoi finire con questo ragionamento?”

“Ormai non è più così!”

“Non ho mai detto che fosse così!”

L’articolo non solo diede inizio a questo battibecco tra i due coniugi, ma fu come un fulmine a ciel sereno per Zhu Shendu. Yu Qiuping questa volta non tremava per il nervosismo e neanche aveva cerchiato in rosso i punti più importanti. Aveva preso in una mano in giornale e, avvicinandosi leggera come una farfalla a Zhu Shendu, glielo aveva passato, mentre con l’altra mano gli porse gli occhiali da vista.

Il professore lesse quel breve articolo in 45 minuti, assaporando ogni frase e ogni parola; prima diventò rosso, poi blu, poi giallo e poi sbiancò, più leggeva e più si calmava. Alla fine, la sua indignazione si trasformò in calma e la sua vergogna in indifferenza. Quando finì di leggere era rimasto senza parole, riusciva solo a sorridere, ma il suo labbro superiore era contratto.

Anche Yu Qiuping mostrò una certa sagacia perché vedendo le espressioni di Zhu non pronunciò alcuna parola e, muta e silenziosa, se ne andò.

Il professor Zhu non chiuse occhio tutta la notte, sentiva un distinto e incessante ronzio e il viso che bruciava: come se Zhao Xiaoliang lo stesse schiaffeggiando continuamente e innumerevoli volte. Farsi il bagno la mattina, farsi il bagno la sera...basta! Non si può adorare il Canada e disdegnare la Cina. E gli antenati? E le terre di questo Paese? E i martiri? E i consiglieri? Zhu sentì il sangue ribollirgli nelle vene e i suoi occhi si riempirono di lacrime, era pronto a qualunque cosa perché non poteva

⁶⁷ Wu Han 吴晗 (1909-1969) fu uno storico e professore, membro della Conferenza Politica Consultativa del Popolo Cinese e vicesindaco di Pechino. Nel 1960 scrisse il dramma storico, ambientato durante l’epoca Ming “Le dimissioni di Hai Rui” che racconta del ministro Hai Rui (1514-1587) il quale, dopo aver criticato l’imperatore, venne imprigionato. Durante la Rivoluzione Culturale questa opera fu scelta da Mao come un’opera negativa da criticare, altri la videro come una critica nei confronti dell’operato di Mao. Wu Han morì in prigione a seguito di maltrattamenti. (n.d.t)

⁶⁸ Peng Dehuai 彭德怀 (1898-1974) fu un famoso leader militare cinese. Durante la conferenza di Lushan criticò alcuni aspetti del “Grande Balzo in Avanti” e ciò venne visto come una critica a tutto il Partito e a Mao. Fu Ministro della Difesa dal 1954 al 1959, incarico da cui venne rimosso e che poi ottenne Lin Biao (vedi nota 39). Peng fu arrestato e torturato moltissime volte durante la Rivoluzione culturale, venne poi processato e condannato all’ergastolo. (n.d.t)

assolutamente lasciare che le eresie pronunciate da Zhao Xiaoqiang prendessero piede! La morte non deve essere rimpianta. Siamo solo un sacco d'ossa con una spina dorsale e due braccia! I sette libri dell'"Introduzione alla scienza di fare il bagno" non devono essere rimpianti. Si può solo che ridere di quelle tre generazioni di studiosi, dei loro spiriti indomabili e dei risultati ottenuti! Ma non si può lasciare che la terra perda i suoi colori e non si può mortificare la luna e il sole. Un intellettuale può essere ucciso, ma non può essere disonorato; si può morire felicemente se si conosce la corretta via. Lo spirito di un intellettuale, la carriera di un povero letterato, vengono altamente considerate per la loro integrità morale e reputazione. Se quel piccolo traditore di Zhao dovesse essere in ascesa, l'intero Paese sarà in pericolo, la scienza del bagno sarà in pericolo, non si potrà morire in pace!

Quell'immensa tristezza fece scaturire in Zhu Shendu un'impressionante rettitudine e un magnifico spirito nobile.

Dal giorno seguente Zhu fece incessantemente avanti e indietro, su e giù, discusse con ogni gruppo di militanti delle organizzazioni politiche e governative, con i contadini e gli operai, con ogni dipartimento e ogni unità di lavoro del problema di Zhao Xiaoqiang: parlava molto seriamente, solennemente e in modo appropriato ad ogni situazione. Diceva che non c'era stato nessun attacco personale, nessuna provocazione, nessuna emozione. Al contrario, metteva in evidenza come lui fosse "oggettivo e concreto" e quanto Zhao Xiaoqiang fosse giovane, talentuoso e avesse un brillante futuro davanti a sé. Insisteva sul fatto che si era sentito estremamente infelice e addolorato per il giovane Zhao che aveva intrapreso la strada sbagliata e su cui una volta nutriva grandi speranze. Continuò dicendo che era sul punto di ritirarsi dai suoi incarichi sociali per specializzarsi nella ricerca e così ci sarebbe potuta essere una aperta, equilibrata, lunga e ragionata discussione nella scienza di fare il bagno.

Invitava chiunque a offrire una critica sull'"Introduzione alla scienza di fare il bagno", perché il suo motto era "La superbia porta guai, l'umiltà porta vantaggi" e "Sii felice che ti vengano fatti notare i tuoi errori". Ma Zhu non poteva non parlare di fatti ancora più importanti, non poteva non mettere in mostra il suo comportamento, altrimenti sarebbe diventato colpevole per il suo Paese, colpevole per la storia, colpevole per il

popolo, colpevole per la scienza! Disse e raccontò queste parole ovunque, e dopo averle dette e raccontate un po' di volte non era sicuro di aver persuaso i suoi ascoltatori. Non ne era certo. Ma senza ombra di dubbio aveva convinto sé stesso. Com'era scrupoloso, com'era sincero e onesto! Com'era rivoluzionario e com'era coraggioso, pronto a morire per difendersi! Da molto, molto tempo e molti anni, Zhu non aveva più provato quel senso di giustizia, così tanta indignazione e serietà! “I pini sveltano alti contro il cielo del crepuscolo/un cumulo di nubi si sposta indisturbato”⁶⁹. “Nel mare in tempesta, si rivela il valore di un eroe”⁷⁰. Sì, è così. È una discussione su cosa è giusto e cosa è sbagliato, è il problema di quale bandiera sollevare, quale strada percorrere e quale passo compiere.

In tutta onestà, tutta questa passione faceva quasi commuovere! Questo sentimento solenne e toccante presto influenzò anche Yu Qiuping e i suoi amici che pronunciarono appassionati discorsi in ogni dove. Si commossero anche il capo redattore e tutti gli editori che scrivevano per l'edizione serale del giornale di V, in particolare rimase profondamente colpito il caporedattore che aveva pubblicato l'articolo “Memorie dal Canada”. Egli era impaurito e trepidante, arrabbiato e addolorato e perciò suggerì di rimediare in qualche modo: sull'edizione serale del giornale iniziarono ad apparire degli articoli che sembravano allo stesso tempo criticare e non criticare Zhao Xiaolang. Uno di questi discuteva la frase “crede che la luna del Canada sia più tonda della luna in Cina”, un altro “il padrone viene spodestato, per questa ragione perfino la sua pipa e le sue concubine vengono cacciate”. Erano tutti articoli ben ragionati e ben scritti.

Tutto ciò che accadde poi fu molto divertente: Zhu Shendu espose la sua opinione con veemenza, sia per l'articolo sulla luna che per l'articolo sulla pipa e sulle concubine. Tutti iniziarono ad avere dubbi sulla figura di Zhao Xiaolang e vari pettegolezzi si diffusero non solo nella città V, ma anche nei suoi dintorni, per un raggio di quattrocento chilometri.

“Zhao Xiaolang ha proposto di abolire l'uso delle bacchette e usare le posate”, “Zhao Xiaolang suggerisce che ogni bagno pubblico chiuda dopo le sette di mattina”, “Zhao Xiaolang ha fatto un occhio nero ad una sua parente”, “Zhao Xiaolang

⁶⁹ Verso della poesia in quartina di sette caratteri scritta nel 1961 da Mao Zedong e intitolata “Seven Absolutes: Photos of the Immortal Cave in Lushan Mountain by Comrade Li Jin”. (n.d.t)

⁷⁰ Verso della poesia “*Manjianghong*” scritta da Guo Moruo (1982-1978). (n.d.t)

suggerisce di non usare più i caratteri ma di scrivere con l'alfabeto". Si diceva anche "Zhao Xiaoqiang ha un'amante in Canada, vuole divorziare dalla moglie e andare a viverci. Ha già completato i procedimenti per ottenere la cittadinanza canadese", "L'amante di Zhao Xiaoqiang lo chiama 'Dear', che significa 'caro'"; e poi ancora "Alla dogana sono stati confiscati a Zhao Xiaoqiang quaranta mini-radio-registratori che aveva portato da oltremare", "Zhao Xiaoqiang ha portato dall'estero foto e riviste pornografiche", "Quando Zhao Xiaoqiang è ritornato in Cina trasportava nuovi strumenti americani per evitare una gravidanza".

Dopo la diffusione di questi pettegolezzi alcuni dei cari amici di Zhao Xiaoqiang gli fecero visita, altri pubblicarono qualche articolo, altri scrissero raccomandate e lettere, altri ancora fecero molte telefonate. Le dicerie venivano riportate ai coniugi Zhao molte volte al giorno. Molte di queste erano estremamente elaborate, dettagliate, vivaci e venivano raccontate con tanta agitazione e attenzione che una volta Zhao e la moglie si domandarono se quei pettegolezzi fossero stati immaginati, elaborati diffusi dai suoi seguaci che poi tornavano a raccontarglieli. Loro lo negarono prontamente. Se avesse seguito questo ragionamento Zhao non avrebbe fatto distinzione tra buoni e cattivi, come dice il detto "con il dolore dei parenti si fa la felicità dei nemici", avrebbe allontanato tutti e sarebbe rimasto solo.

Un'ora dopo Zhao Xiaoqiang disse a sua moglie: "È terribile! Penso che quei nostri pensieri così sospettosi siano sbagliati. In Canada se si incontra una situazione simile si va da uno psichiatra, si inizia un percorso di psicanalisi, a volte si devono anche prendere dei farmaci. Ho sentito dire che l'ospedale psichiatrico della nostra città aveva aperto dei consultori che, neanche due mesi dopo, sono stati chiusi. Cosa ci fa capire tutto ciò? Che sia a Ottawa o che sia a Toronto..." Non aveva ancora finito di parlare che la moglie improvvisamente sbottò arrabbiata: "È disgustoso! Pronunciare queste parole è assolutamente disgustoso! Ancora il Canada. Tu e quel maledetto Canada, basta! Mi hai fatto aspettare tre anni. Una volta ci hanno tolto la corrente, l'acqua, si era alzata una forte tempesta di sabbia, le finestre erano scosse dal vento, ma tu, tu eri in Canada dove probabilmente te la stavi spassando..." la moglie scagliò le sue carte e ruppe un bicchiere.

Zhao Xiaoqiang si bloccò dal terrore, come se i suoi amati ibridi di pesci rossi si fossero improvvisamente trasformati in tartarughe marine. Comprese che alcune di quelle dicerie, riguardanti una sua certa *liaison* in Canada, avevano fatto sì che la moglie, che fino a quel giorno aveva avuto un buon cuore, non gli credesse più e che inconsciamente non potesse escludere la possibilità che quei suggerimenti fossero veri. Era proprio spacciato!

Un personaggio molto influente a V, quando sentì ciò che Zhu Shendu raccontava, espresse la sua opinione. Lo fece in diversi incontri, e lo fece parlando in modo molto moderato e attento: disse che bisogna star vicini ai compagni che esprimono opinioni sbagliate e bisogna far attenzione ai limiti delle norme. Essi rimangono comunque dei bravi e patriottici compagni. Alla fine, sarebbero ritornati sui loro passi, e se anche non lo avessero fatto, sarebbero rimasti in qualsiasi caso dei patrioti; i cinesi che vivono all'estero non sono forse degli amici? Bisogna lasciare che il pensiero di ognuno si trasformi e bisogna saper aspettare: se conoscersi in un mese non fosse sufficiente, allora si dovrebbe aspettare due mesi. Se conoscersi in un anno non fosse sufficiente, allora si dovrebbe aspettare due anni. Perché il proletariato dovrebbe temere la borghesia? Perché l'Oriente dovrebbe temere l'Occidente? Perché il socialismo dovrebbe temere il capitalismo? Non c'è bisogno di agitarsi, la nostra forza è incredibile. Il potere, le forze armate sono nelle nostre mani. Bisogna avere le idee chiare e anche stare uniti, anche con Chiang Ching-kuo⁷¹, compagni! Dobbiamo accoglierlo tra di noi, fargli fare un giro e fargli vedere le cose e, se visto tutto ciò che c'è da vedere, volesse tornare a Taiwan potrà farlo. Certo, non è una cosa occasionale. Dobbiamo implementare sempre più le politiche d'apertura e, allo stesso tempo, tracciare dei limiti e rafforzare...

Queste parole così moderate e attente furono ripetute ad ogni gruppo del Partito e venne ripetutamente detto di non agitarsi; assolutamente per nessun motivo e per nessuna ragione ci si doveva agitare... la vera ragione per cui non volevano che ci si agitasse non è da mettere in dubbio però, a dire la verità, ogni volta che veniva detto di "non agitarsi", l'agitazione non faceva altro che aumentare e nessuno ne capiva la ragione.

⁷¹ Chiang Ching-kuo 蒋经国(1910-1988), politico, generale nel governo della Repubblica di Cina (a Taiwan) e leader del Kuomintang, figlio di Chiang Kai-shek. (n.d.t)

Le cose erano ben più complicate per coloro che lavoravano nei bagni pubblici. Dovete sapere che fino agli anni '80 in Cina gran parte delle famiglie, anche quelle che vivevano in città, non avevano in casa la vasca da bagno. Era stata installata in alcune abitazioni ma, siccome non c'era neanche la riserva d'acqua calda, la vasca era inutile; per lavarsi la gente doveva andare ai bagni pubblici più vicini. L'aumento della popolazione e il mantenimento di prezzi bassi per l'ingresso ai bagni causarono a molte di queste strutture delle perdite di guadagno. Inoltre, gli orari di apertura vennero allungati; a V normalmente l'orario di apertura di un bagno pubblico era dalle 7 di mattina alle 22, rimaneva aperto per quindici ore.

Dopo l'inizio e l'inasprirsi di questo confronto tra Zhu e Zhao e dopo che vennero pronunciate quelle moderate e attente parole, i bagni pubblici pensarono bene di aggiungersi alla lista dei problemi e di "schierarsi".

In città il prestigio dei tre uomini delle tre generazioni della famiglia Zhu che avevano parlato dei bagni pubblici, era equivalente a quello di Lu Ban⁷² per i fabbri, per i carpentieri e per i muratori, o quello di Kafka i giovani studiosi degli anni '80. Detto ciò, dovete anche sapere che dopo l'inizio di questo conflitto, venne subito appeso un cartello ai bagni Qingkuai: "In questi bagni per soddisfare le richieste di molti e per seguire le abitudini dei nostri antenati, si continuerà a fare il bagno di sera. Comuniciamo che i nostri orari sono dalle 16.30 alle 24. È un sale farsi il bagno la mattina." A parte il fatto che "sale" in verità doveva essere la parola "male", questo storto cartello dichiarava con franchezza la posizione presa dal proprietario che, dopo averlo appeso, si sentì proprio soddisfatto. Mentre gli altri litigavano, lui aveva abbassato i prezzi e aveva partecipato personalmente alla battuta d'arresto della prosperosa carriera di Zhao Xiaoqiang. Subito dopo alcuni proprietari di bagni pubblici adottarono simili misure.

Li Lili aveva un caro amico che lavorava nel bagno Shidai, da poco costruito in periferia. Visto la grande influenza di Li, in quel bagno venne appeso un particolare e unico cartello: "In questi bagni per migliorare i consumi e per accelerare la modernizzazione del fare il bagno, dall'inizio della settimana prossima gli orari di

⁷² Lu Ban 鲁班 (507 a.C- 444 a.C) fu un ingegnere, carpentiere e inventore durante il periodo delle Primavere e Autunni e l'inizio degli Stati Combattenti. Inventò molti strumenti per la lavorazione del legno, oltre a moltissimi altri oggetti e strumenti. (n.d.t)

apertura saranno dalle 3 alle 11 di mattina. Dopo le 11 non ci si potrà fare più il bagno, ma verrà venduto yogurt. Spero che sia chiaro.” Questo fece sì che i bagni in questione venissero criticati a destra e a manca, in particolare da parte dei bagni Xiongdi. Ma il proprietario dei bagni Shidai si sentì ancor di più giustificato perché era come se fosse più avanti dei suoi tempi, ne traeva gioia, e aveva anche ricevuto lettere di sostegno da diverse persone.

Un signore più vecchio di Zhao Xiaoqiang lo chiamò personalmente per dirgli che quello che aveva fatto il bagno Shidai era sbagliato e che doveva stare attento. Disse dodici parole in un minuto e appena finì di parlare riattaccò. Zhao Xiaoqiang non sapeva più se ridere o piangere: che collegamento c’era tra lui e i bagni Shidai?

Zhao Xiaoqiang aveva affrontato molti problemi: farsi il bagno o non farsi il bagno? A che ora farsi il bagno? Tutti, comprese le persone più influenti, avevano deciso che lui fosse un patriota. Ma in verità a causa di questo inconveniente sul farsi il bagno subito dopo essere tornato a casa iniziò a mancargli il Canada. Certo, credeva fermamente che con la realizzazione delle Quattro Modernizzazioni⁷³ farsi il bagno quando più fa comodo non sarebbe più stata una pura illusione. Perché quando la vasca diventerà accessibile a chiunque, sarà necessario potersi fare il bagno la mattina, a mezzogiorno, di sera, dopo aver dormito (se necessario) ancora una volta; o ancora quando si ritorna a casa dopo una giornata molto ventosa e ci si sente tutta la polvere addosso, oppure quando si suda molto per il clima torrido. Nessuna di queste ragioni potrà essere messa in dubbio. Perché allora non aveva ancora installato un semplice doccia, ma aveva iniziato questa contesa su quando farsi il bagno?

Quando era ancora sulla bocca di tutti, alle 19.45 del 14 febbraio Zhao Xiaoqiang andò ai bagni Qingkuai per lavarsi. Prima di lui c’erano molte persone e dovette aspettare quindici minuti prima che un membro dello staff lo conducesse vicino ad un colorato ma puzzolente cestino in vimini in cui avrebbe dovuto mettere i vestiti per poi entrare nelle torbide vasche. Le persone sporche non temono l’acqua sporca perché anche l’acqua sporca le lava.

⁷³ Le Quattro Modernizzazioni *Si ge xiandaihua* 四个现代化 sono delle riforme, già introdotte a partire dagli anni '50 e '60 del secolo scorso e poi implementate da Deng Xiaoping nel 1978, prevedono la modernizzazione dell’agricoltura, industriale, della difesa nazionale e scientifica e tecnologica. (n.d.t)

Zhao Xiaoqiang era molto soddisfatto e rilassato quando finì di farsi il bagno, provava una straordinaria autoconsapevolezza. Uscito dalle vasche comprò da un venditore ambulante degli stecchini su cui erano stati infilzati i frutti rossi del biancospino cinese caramellati e ripieni di semi di girasole e crema di fagioli rossi dolci. Mentre mangiava iniziò a camminare, inalò con forza l'aria della sera che profumava già di primavera e provò tre nuove sensazioni sia dentro che fuori.

Il giorno seguente ci furono diverse persone che gli chiesero se la sera prima fosse andato a farsi il bagno e, dopo averlo confermato, ci furono altre persone che gli chiesero se avesse cambiato idea sul farsi il bagno la mattina. Zhao rispose che aveva già detto che ci si poteva fare il bagno di mattina, ma non aveva mai detto che ci si dovesse fare il bagno solo di mattina. Inoltre non voleva dover sempre assicurare che lui stesso si lavasse di mattina, non di sera o in qualsiasi altro momento. Non era mai, mai, stato contrario al farsi il bagno in altri orari che non fossero di mattina. Gli domandarono sorridendo e facendo l'occhiolino: “Vi fate il bagno di mattina. Lo avete detto in passato che bisogna farsi il bagno di mattina e lo continuate a ribadire. Lo dite, ma non lo confermate?”.

Zhao Xiaoqiang sentì che quelle parole nascondevano un insulto e il suo viso si colorò di un leggero rossore, si trattenne quando disse: “Certo che ci si può fare il bagno di mattina, cosa vuole dire?”. Finito di pronunciare queste parole si sentì sprofondare in un abisso. Era caduto in una trappola? In seguito, Yu Qiuping lo chiamò e disse in un tono dolce e cordiale: “Sono Yu, il professor Zhu è molto contento. Sappiamo che hai già preso misure pratiche per correggere i tuoi errori e te ne siamo tutti grati. Se sei libero vieni a casa di Zhu, ha detto che ti offrirà un liquore frizzante da Ninxia alle bacche di Goji”. Zhao non riuscì a dire una parola.

La sera del 15 febbraio Li Lili andò da Zhao Xiaoqiang trattenendo le lacrime per la disperazione: “Tutti dicono che hai cambiato idea. Non ci posso credere! Abbiamo discusso talmente tanto che siamo quasi arrivati a prenderci a pugni. Ho detto loro che tu non sei quel tipo di persona. Però devi dirmi la verità, sei stato o no di sera ai bagni Qingkuai a farti un bagno?”

Zhao Xiaoqiang pensò che se avesse risposto a questa domanda avrebbe causato un disastro. Erano necessari psicofarmaci alla clorpromazina⁷⁴ per sistemare tutto. Zhao abbassò la testa e non disse una parola. Li Lili fraintese la sua espressione e disse piangendo: “Allora è vero! Come hai potuto essere così stupido? Non sarai mai riconosciuto e considerato se andrai mille volte in quegli schifosi bagni di sera! Perché temi che gli altri possano dire che sei un eretico? Sei diverso dagli altri, questo è un pregio. Perché devi sminuirti?”

“Ti...sei fatto un bagno... di recente?” dopo aver fatto questa domanda Zhao si accorse che era una domanda stupida: Li Lili indossava sempre un maglione con stampe all’ultima moda e un piumino color crema sfoderato, ma era chiaro, dall’odore che emanava, che era da un bel po’ di tempo che non si faceva un bagno. Li Lili se ne andò via amareggiato.

Gli informatori che raccontavano i pettegolezzi continuavano ad andare a casa sua. Zhao prese un periodico sulla leadership a livello provinciale dove un articolo pubblicato rifletteva su come più si è nazionalisti più si è cosmopoliti: nell’articolo si diceva che le scarpe in tela erano diventate all’ultima moda nel Nord America mentre in Cina venivano usate quasi esclusivamente scarpe in pelle. Questa moda di usare le scarpe in pelle veniva dall’Occidente ma là, al loro posto, erano diventate popolari le scarpe in tela a punta, quelle a punta tonda e quelle a punta tonda ma più chiuse sul piede in stile cinese. Ma non bisogna imitare e seguire le tendenze d’oltreoceano.

Nell’articolo veniva riportato un altro esempio: Hollywood aveva acquistato diversi film cinesi, mentre i film “Nouvelle Vague”⁷⁵ non destavano alcun interesse. In Cina qualunque cosa venga considerata “nuova” ha breve vita, il pubblico preferisce di gran lunga pagare grandi somme per guardare ancora una volta un classico come “L’ufficiale di basso grado”⁷⁶.

⁷⁴ La Clorpromazina è un farmaco antipsicotico che può trattare psicosi, ansia, schizofrenia e agisce sul sistema nervoso centrale. (n.d.t)

⁷⁵ Nouvelle Vague si riferisce al movimento cinematografico francese della fine degli anni '50 che racconta la realtà, il vero attraverso pellicole girate per strada o negli appartamenti a volte addirittura senza attori veri ma solo con amici e conoscenti del regista. (n.d.t)

⁷⁶ Il film dell’opera dell’Henan del 1979 *Qipin zhimaguan* 七品芝麻官, è una commedia che racconta dell’ufficiale Tang che vuole combattere i potenti e le loro ingiustizie. (n.d.t)

Zhao Xiaoqiang era sempre più confuso: l'Occidente veniva criticato? Oppure veniva difeso? Volevano che i cinesi imitassero gli occidentali oppure che ci si opponesse alla cieca imitazione delle mode straniere? Era molto incerto sull'attendibilità di questo articolo. Lui stesso era stato in Canada per tre anni e in quel periodo era anche stato in viaggio per un mese a Miami e in altri luoghi e aveva visto qualcuno indossare scarpe in tela in stile cinese. Ma negli U.S.A vivevano diversissime persone e si potevano trovare qualsiasi tipo di scarpe, quindi ognuno indossava il modello che preferiva. In America qualcuno praticava Taijiquan o Yoga, qualcuno spingeva chi era completamente pelato a diventare un monaco buddhista, e altri vendevano libretti sulla campagna "Critichiamo Lin Biao e critichiamo Confucio"⁷⁷, mostrando foto di Kang Sheng⁷⁸ e Zhang Chunqiao⁷⁹. Non sapeva se fosse la notizia che aveva riportato il giornalista, che aveva detto che le scarpe in tela in stile cinese erano alla moda negli U.S.A, a non essere normale, o una delle sue funzioni cerebrali.

Ma questo giornalista aveva detto che in verità l'articolo riguardava la contesa sulla scienza di fare il bagno e che era una critica anonima a Zhao Xiaoqiang. Una volta letto ciò, il giovane andò su tutte le furie. Era o non era una critica diretta a lui? Non era nella posizione di fare alcuna domanda e neanche riusciva a rilasciare una dichiarazione. Più si preoccupava per i suoi cari amici, più veniva criticato, ma non ricordava di aver espresso disprezzo per le scarpe in tela o per l'opera dello Henan. Questa non era come una critica firmata da qualcuno. Una critica è sempre una critica, se invece non è una critica allora non lo è affatto.

Pochi giorni dopo un giornale nazionale sulla sanità pubblicò un articolo che diceva che lo stile di vita deve avere delle caratteristiche tradizionali cinesi. Nessuno

⁷⁷ Critichiamo Lin Biao e critichiamo Confucio *Pi Lin pi Kong* 批林批孔 fu una campagna iniziata da Jiang Qing, moglie di Mao Zedong, nel 1974 che aveva lo scopo di criticare Zhou Enlai, attraverso la figura di Lin Biao (vedi nota 39). (n.d.t)

⁷⁸ Kang Sheng 康生 (1898-1975) fu un politico e membro del Partito Comunista Cinese dal 1925, fu uno dei maggiori promulgatori della Rivoluzione Culturale. criticò Peng Dehuai (vedi nota 46) e fu coinvolto nella rimozione dall'incarico di Ministro della Difesa di Lin Biao (vedi nota 39). Morì nel 1975 e, sebbene fosse già deceduto, nel 1980 venne rimosso dal Partito per i gravi crimini commessi durante la Rivoluzione Culturale. (n.d.t)

⁷⁹ Zhang Chunqiao 张春桥 (1917-2005) fu un politico, membro della Banda dei Quattro e sostenitore della Rivoluzione Culturale. Nel 1977 venne espulso dal P.C.C, poi nel 1981 fu processato e condannato a morte. La sua pena fu poi commutata a diciotto anni di carcere ma nel 1998 venne scarcerato per motivi di salute. (n.d.t)

gliene parlò, fu Zhao stesso ad accorgersene. Quando finì di leggere il suo cuore batteva all'impazzata, era possibile che parlassero di lui? Si stavano preparando ad attaccarlo?

Un suo cugino che viveva lontano gli scrisse una lettera: "Xiaoqiang, negli ultimi anni è andato tutto a gonfie vele e devi esserne molto orgoglioso, ma continuare così non va bene. Delle momentanee battute d'arresto sono normali, ne verrai fuori. Stanne certo."

Zhao Xiaoqiang si sentiva come una trottola che più girava e più andava veloce e che non riusciva a fermarsi. Perché tutte le dispute, sia quelle sensate che quelle insensate, dovevano per forza diventare delle dispute con persone care? Oppure dei giochi di potere, o ancora quelle situazioni in cui il cane si morde la coda? Perché questo tipo di contrasti obbligano all'uso della metafisica e dell'assolutismo? Perché rimangono appiccicati addosso come colla e non possono essere evitati? Perché non ci si può lasciare tutto alle spalle? Lo chiese a sua moglie, ma lei non seppe dargli una risposta.

Improvvisamente si sparse la voce che ci si poteva fare il bagno di mattina. Li Lili era raggiante, portò da Zhao Xiaoqiang due bottiglie di birra Qingdao e mezzo chilo di orecchie di maiale. Altri lo chiamarono per congratularsi. Zhao sentiva il suo cuore farsi sempre più pesante, e perfino di sera prima di dormire e dopo i momenti di tenerezza con la moglie tornava a parlare, sbadigliando continuamente, di quel dibattito con Zhu Shendu che solo il Cielo sa come fosse iniziato. Ma appena apriva bocca gli veniva il fiato corto, il cuore gli batteva forte, la voce diventava roca e parlava con difficoltà. Era precisamente... oh cielo! Forse domani? Come quando ci si sveglia dopo una sbronza, il cielo e l'acqua sono limpidi e anche tutte le strette di mano, le dispute e i peggiori litigi possono diventare piacevoli, no? Ah...domani!

1979-1985

CAPITOLO III

Commento traduttologico

3.1 Introduzione al commento

Quando leggo un libro sento di non essere sola. Qualcuno è seduto al mio fianco, un amico invisibile e silenzioso: il traduttore. Non lo conosco, eppure è lì. Se mi godo la lettura e le parole scorrono fluide nella mia anima è un amico. A volte può sbagliare e, allora, non siamo più amici perché si intromette tra la trama, i personaggi e me, chiudendo una porta. A volte mi lamento del suo arduo compito: tradurre senza barare. A volte mi sento incredibilmente riconoscente di avere un amico invisibile e silenzioso, una mente intelligente e acuta, seduta al mio fianco.⁸⁰

“Tradurre senza barare”. Queste parole mi hanno colpita profondamente: cosa intende qui l’autrice per “barare”? È “barare” modificare il testo (o alcune sue parti) per renderlo fluido, scorrevole e piacevole nella lingua d’arrivo? Forse chi ha scritto pensava alla famosa espressione “traduttore, traditore”. Ma perché la traduzione viene a volte ancora vista come un “tradimento” o un “inganno”?

Secondo Laura Salmon nella traduzione il termine “fedele” è contraddittorio perché la fedeltà ad una certa parte del testo, o alla sua struttura, implica l’infedeltà ad un’altra parte.

La cosiddetta ‘traduzione fedele’, dunque, non è affatto una traduzione, ma un modo per convertire un enunciato chiaro in uno che non si capisce. La ragione è semplice: le lingue naturali possono esprimere tutto, ma lo fanno con strumenti tra loro diversi, asimmetrici. Ogni lingua ha soluzioni proprie per formulare le parole (lessico), per usarle in funzioni diverse (morfologia), per unirle nella frase (sintassi), per collegarle al contesto d’uso (pragmatica).

⁸⁰ Marta Boneschi, <https://rivistatradurre.it/the-translator-an-invisible-friend-marta-boneschi/>

[...] L'incoerenza del termine "fedeltà" vale anche per il suo antonimo: la traduzione "libera", ammesso che si possa definirla, parrebbe una non-traduzione, se un traduttore è "libero" dai vincoli testuali, non sta traducendo ma parafrasando⁸¹.

Anche Umberto Eco⁸² riprende il tema della "fedeltà" nella traduzione, ma insiste sul fatto che la fedeltà debba essere relativa all'intenzione del testo e dell'autore e che bisogna trasformare il testo originale per adattarlo al lettore (traduzione *target-oriented*).

Naturalmente tradurre significa rendere il testo comprensibile ad un lettore di lingua diversa, ed è in questa tensione che si articola il problema della "fedeltà", che è sempre fedeltà-per-qualcuno, ovvero *fedeltà di qualcuno rispetto a qualcos'altro al servizio di qualcun altro ancora*. Nel corso delle mie esperienze di autore tradotto ero continuamente combattuto tra il bisogno che la versione fosse fedele a quanto avevo scritto e la scoperta eccitante di come il mio testo potesse (anzi talora dovesse) trasformarsi nel momento in cui veniva ridetto in un'altra lingua. E se talora avvertivo delle impossibilità – che pure andavano in qualche modo risolte – più spesso ancora avvertivo come, al contatto con l'altra lingua, il testo esibisse potenzialità interpretative che erano rimaste ignote a me stesso, e come talora la traduzione potesse migliorarlo [...]⁸³

La traduzione allora non può essere solo una perdita del contenuto o della forma del testo originale, un "barare". In molti casi, proprio per la sua natura di trasferimento di un messaggio da una lingua all'altra e alle scelte che portano il traduttore a usare questa o quella parola piuttosto che un'altra, il testo ne risulta arricchito.

"[...] l'attività del tradurre è un processo decisionale: una serie di un certo numero di situazioni consecutive - di mosse, come in un gioco -, situazioni che impongono al traduttore la necessità di scegliere tra un certo numero di alternative"⁸⁴.

⁸¹ Laura, Salmon, *Teoria della traduzione*, Franco Angeli, 2017, p.35

⁸² Umberto, Eco, "Riflessioni teorico-pratiche sulla traduzione", Siri, Nergaard (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Strumenti Bompiani, 1995, pp. 123-125

⁸³ *Ivi*, p. 124

⁸⁴ Jiří, Levý, "La traduzione come processo decisionale", Siri, Nergaard (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, cit., p. 63

Voglio partire da queste osservazioni per introdurre ciò che seguirà nelle prossime pagine: il commento traduttologico, che è una riflessione sulle scelte, le strategie e le decisioni adottate durante il lavoro di traduzione del testo.

Per concludere questa introduzione al commento traduttologico voglio richiamare, ancora una volta, le parole di Eco:

[...] una traduzione soddisfacente deve rendere (e cioè conservare *abbastanza* immutato ed eventualmente *ampliare* senza *contraddire*) il senso del testo originale. Ma per definire le condizioni d'impiego dei tre termini appena sottolineati occorre ricordare ancora una volta che tradurre significa interpretare, e interpretare vuole dire anche scommettere che il senso che noi riconosciamo in un testo è in qualche modo, e senza evidenti contraddizioni co-testuali, il senso di *quel* testo. [...] Il senso [...] è il risultato di una scommessa.⁸⁵

3.2 Tipologia e funzione testuale

Dongtian de huati 冬天的话题 “Discorsi d’inverno” è un breve racconto pubblicato nel 1985 nella rivista *Xiaoshuojia*. Questo racconto è un testo narrativo che racconta una storia in un determinato spazio-tempo: la disputa nata tra il professor Zhu Shendu e lo scienziato Zhao Xiaoqiang su quando farsi il bagno e tutti gli eventi che accadono in seguito.

Un testo narrativo è aperto⁸⁶, cioè un testo artistico, che può e deve essere interpretato dal lettore nelle sue molteplici sfaccettature. Eco dice: “Si ha un testo “aperto” quando l’autore [...] decide [...] sino a che punto deve controllare la cooperazione del lettore, e dove essa va suscitata, dove va diretta, dove deve trasformarsi in libera avventura interpretativa”⁸⁷

Inoltre è un testo espressivo perché “spesso parla dell’io narrante, comunicando al lettore quali sono i suoi stati d’animo”⁸⁸, e perché “nei testi espressivi [...] prevale la

⁸⁵ Umberto Eco, “Riflessioni teorico-pratiche sulla traduzione”, Siri, Nergaard (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, cit., p. 138

⁸⁶ Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2011, p. 47

⁸⁷ Umberto Eco, *Lector in fabula – La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Tascabili Bompiani, 1991, p.58

⁸⁸ *Ivi*, p.38

componente estetica. Le scelte stilistiche fatte dall'autore contribuiscono al significato del testo e producono un effetto estetico sul lettore”⁸⁹.

Il testo presenta anche, sebbene in minor parte, la funzione fàtica, visto che “in una traduzione, tutte le azioni volte a fare sì che il contatto tra emittente e ricevente non si interrompa sono da ascrivere alla funzione fàtica”⁹⁰.

Vediamo un esempio di ciò quando, verso la fine del racconto, l'autore scrive:

要知道, 截至 20 世纪 80 年代, 包括大城市居民的中国人的绝大多数家庭, 自己是没有洗澡设备的⁹¹

Dovete sapere che fino agli anni '80 in Cina gran parte delle famiglie, anche quelle che vivevano in città, non avevano in casa la vasca da bagno.

Peter Newmark, inoltre, afferma che “nella lingua scritta la funzione fàtica cerca di ottenere la fiducia [...] del lettore [attraverso l'uso di, n.d.t]: ‘certo’, ‘naturalmente’, ‘senza dubbio’, ‘è interessante/è interessante notare che’ [...]” e, come possiamo notare dai prossimi esempi, il testo ne è ricco.

当然, 他毕竟不能与赵小强这样一个黄口小儿一般见识

Ovviamente non poteva abbassarsi al livello di quel bamboccio di Zhao

他们**总**不能自己挖自己的墙脚, 自己孤立自己。

No, naturalmente non potevano sabotarsi e isolarsi da soli.

⁸⁹ Cristiane, Nord, *Translating as a Purposeful activity – Functionalist Approaches Explained*, New York, Routledge, 2018, p. 36

⁹⁰ *Ivi*, p. 42

⁹¹ Il racconto è stato preso dal sito <http://www.millionbook.com/xd/w/wangmeng/wmwj/015.htm>, per questa ragione non sono presenti riferimenti ai numeri di pagina in cui si trovano le frasi citate.

3.3 La dominante del testo

La dominante può essere definita come la componente focalizzante di un'opera d'arte: governa, determina e trasforma tutte le altre componenti. È la dominante che garantisce l'integrità della struttura. La dominante specifica il lavoro.⁹²

La dominante individuata nel prototesto coincide con ciò che si è cercato di ricreare anche nel metatesto, ossia l'umorismo perché è ciò che “domina l'intera struttura e quindi agisce come costituente vincolante e irrinunciabile, domina tutti gli altri elementi ed esercita su di loro una diretta influenza”⁹³.

Evidente in gran parte della produzione dell'autore, come già menzionato nei capitoli 1.5 e 1.6 di questa tesi, in questo testo spicca particolarmente già dalla presentazione dei personaggi principali: Zhu Shendu è l'esperto della scienza di fare il bagno e Zhao Xiaoqiang studia i pesci rossi.

L'umorismo, insieme all'iperbole che è una sottodominante, sono il filo conduttore di questo racconto ed esercitano una grande influenza sul modo di scrivere la traduzione, che cerca di conservare, o a volte di aumentare, questi effetti.

Un'altra sottodominante individuata è la vivida descrizione che viene data delle scene, dei movimenti e delle espressioni dei personaggi. La presentazione di questi è spesso talmente precisa e dettagliata che il lettore riesce facilmente ad immaginarsela, quasi le stesse vedendo in un film.

Infine, l'ultima sottodominante è la contrapposizione e il continuo confronto tra le emozioni, i pensieri e le azioni dei due personaggi che cercano in tutti i modi di provare al loro “pubblico” di aver ragione e che la loro tesi è quella più giusta, riuscendo solo a convincere loro stessi.

3.4 Lettore modello

Il lettore modello serve a meglio delineare quali sono le scelte che l'autore o il traduttore compie mentre scrive/traduce il testo: tenendo presente il pubblico di riferimento, come

⁹² Roman, Jakobson, “The Dominant”, *Twentieth Century Literary Theory – A Reader*, K.M. Newton (a cura di), New York, St. Martin's Press, Scholarly and Reference Division, 1997, p. 6

⁹³ *Ibidem*, p. 6

e cosa scrivere diventano più chiari nella mente dell'autore, perché "prevedere il proprio Lettore Modello [...] significa anche muovere il testo in modo da costruirlo"⁹⁴.

Per decidere per quale soluzione optare, il traduttore a sua volta deve dunque postulare un suo lettore modello nella cultura ricevente, che non necessariamente coincide con il lettore modello postulato dall'autore nella cultura emittente⁹⁵.

Il lettore modello del prototesto è stato individuato in un cinese di media cultura che conosce bene le figure storiche che hanno dominato la vita politica della Cina della seconda metà del secolo scorso. Questo lettore ha un buon senso dell'umorismo e sa capire che la critica alla società cinese fatta dall'autore è un "puntare il dito" sulle contraddizioni che si creano nella vita di tutti i giorni e che si intensificano durante periodi di grandi cambiamenti, come la fine del maoismo e l'inizio di una nuova epoca.

"Bisogna considerare se si sta traducendo per lo stesso o un diverso tipo di lettore modello [rispetto al prototesto, n.d.t], che magari ha meno conoscenze sull'argomento o della cultura, o ancora un più basso standard di educazione linguistica"⁹⁶.

Il lettore del metatesto è, contrariamente a quello descritto per il prototesto, ignaro della vita politica e culturale della Cina, ma è curioso di scoprire una piccola parte della produzione artistica di mezzo secolo fa. Inoltre immagino che questo lettore modello sia affascinato dall'idea di leggere cos'è e come viene usato l'umorismo nella produzione letteraria cinese, poiché è un concetto che cambia di cultura in cultura ed è determinato dal vissuto storico e culturale di ogni Paese.

Questo racconto potrebbe essere inserito in una raccolta, come ad esempio *Volete mettere la zuppa agropiccante?*⁹⁷, corredata di un'introduzione e di note esplicative che meglio facciano comprendere il contesto storico, culturale e letterario che fanno da sfondo alla produzione dell'autore. Il lettore modello, in questo modo, riuscirà a cogliere e a capire più facilmente gli elementi che caratterizzano i racconti di Wang Meng, già citati nel capitolo 1.

⁹⁴ Umberto Eco, *Lector in fabula – La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, cit., p. 56

⁹⁵ Bruno Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p. 116-117

⁹⁶ Peter Newmark, *A Textbook of Translation*, Hempstead, Prentice Hall, 1988, p. 15

⁹⁷ Wang Meng 王蒙, *Volete mettere la zuppa agropiccante?*, cit.

[...] nel caso della traduzione di un classico, è evidente che il tempo intercorso tra la stesura dell'opera e la sua pubblicazione ha accentuato il divario culturale tra autore e lettore.

In questi casi, di solito l'edizione non ospita solo il testo tradotto, ma anche un apparato d'introduzione, biografia, cronologia, note, prefazione o postfazione, saggi critici di varia natura, realizzati dal traduttore o da altri. Questo [...] ha proprio la funzione di contribuire a colmare la distanza tra autore e lettore, fornendo notizie storiche, culturali, geografiche e, in taluni casi, anche spunti interpretativi.⁹⁸

Non è solo la distanza temporale che richiede questo "apparato d'introduzione" per fornire il contesto dell'opera al lettore, lo necessita anche un'opera scritta in un luogo distante dalla cultura ricevente. La distanza geografica, infatti, spesso indica una grande "distanza" tra le culture, i modi di fare, le visioni del mondo, della società ecc.

3.5 Macrostrategia

Identificati tipologia e funzione del testo, dominante e lettore modello, si procede con la definizione della macrostrategia traduttiva, ossia le scelte principali che hanno determinato la traduzione.

Eco scrive: "di fronte alla domanda se una traduzione debba essere *source* o *target oriented*, ritengo che non si possa elaborare una regola, ma usare i due criteri alternativamente, in modo flessibile, a seconda dei problemi posti dal testo a cui ci si trova di fronte"⁹⁹.

Questa riflessione renderebbe inutile definire la macrostrategia adottata in traduzione, ma per quanto sia vero che una traduzione possa non essere solo ed esclusivamente *source* o *target oriented*, ai fini della scrittura del commento traduttologico è necessario che il traduttore abbia presente quale tra le due sia la strategia dominante.

⁹⁸ Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p. 118

⁹⁹ "Riflessioni teorico-pratiche sulla traduzione", Siri, Nergaard (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, cit., p. 125

Gideon Toury definisce “norma preliminare” la scelta del traduttore se “sottomettersi” alla struttura e alle regole del testo di partenza o se, invece, seguire lo stile della cultura d’arrivo. Nel primo caso si parla di adeguatezza, nel secondo di accettabilità¹⁰⁰.

Christiane Nord parla di traduzione interlineare¹⁰¹ quando viene mantenuto tutto, o quasi, del testo originale; al contrario la traduzione letterale o grammaticale “riproduce le parole dell’originale adattando le strutture sintattiche e l’uso idiomatico del vocabolario alle norme della lingua d’arrivo”¹⁰². Una traduzione che “aggiunge le spiegazioni necessarie riguardo alla cultura di partenza o alcune peculiarità della lingua di partenza nelle note o nel glossario”¹⁰³ è una traduzione filologica o appresa.

Lawrence Venuti, quando parla dell’invisibilità del traduttore¹⁰⁴, racconta che nel mondo anglosassone, ma anche in molti altri mercati letterari, le traduzioni tendono ad essere fluide, perché è questo ciò che “vende”. Definisce una traduzione fluida come “immediatamente riconoscibile e intellegibile, ‘familiarizzata’, addomesticata, non ‘sconcertatamente’ straniera, capace di dare al lettore libero ‘accesso a grandi idee’, a ciò che è ‘presente nell’originale’”¹⁰⁵.

“Addomesticante” e “straniante” sono le parole che Venuti utilizza per descrivere le caratteristiche generali di una traduzione: la prima strategia consiste nella “[...] riduzione etnocentrica del testo straniero ai valori culturali della lingua d’arrivo, porta l’autore a casa”¹⁰⁶, cioè porta ciò che ha scritto l’autore e la sua cultura verso il lettore. Per questa ragione una traduzione addomesticante apparentemente sembra non essere una traduzione, bensì un testo originale. Al contrario un testo straniante porta il lettore verso la lingua e la cultura di partenza, il traduttore non rimane invisibile e fa sentire la sua presenza.

¹⁰⁰ Gideon Toury, “The Nature and Role of Norms in Translation”, *Descriptive translation studies and beyond*, Amsterdam & Philadelphia, John Benjamins Publishing, 1995, pp. 56

¹⁰¹ Christiane Nord, *Translating as a Purposeful activity – Functionalist Approaches Explained*, cit., p. 46

¹⁰² *Ibidem*, p. 47

¹⁰³ *Ibidem*, p. 47

¹⁰⁴ Lawrence Venuti, *The Translator’s Invisibility – A history of translation*, London & New York, Routledge, 1995

¹⁰⁵ *Ivi*, p. 5

¹⁰⁶ *Ibidem*, p. 20

Data la lontananza tra la lingua cinese e quella italiana, una traduzione che segue il principio di adeguatezza, o che può essere definita “interlineare” secondo Nord, oppure ancora che è straniante, risulterebbe molto faticosa da leggere per qualsiasi lettore.

Solitamente un racconto vuole intrattenere, coinvolgere, appassionare, a volte far ridere, far commuovere o far riflettere il lettore. Personalmente credo che ciò risulti più facile se il testo tradotto viene scritto nella lingua “standard” cioè, come ad esempio in questo caso, in un italiano fluido e scorrevole che non ricalca la struttura grammaticale del testo di partenza.

Tra le caratteristiche individuate per il lettore modello, quella di maggior importanza per la definizione della macrostrategia è la sua “ignoranza” verso la storia e la cultura cinese: senza la conoscenza di quegli elementi culturospecifici che sono particolarmente importanti nel testo, il lettore non riuscirebbe a cogliere le sfumature dell’umorismo o i richiami alla politica che fanno del testo un riflesso dei grandi cambiamenti della società cinese. Nel capitolo precedente (3.4) ho immaginato che questo testo possa essere inserito in una raccolta corredata di un’introduzione che spieghi il contesto sociopolitico del periodo in cui è stato scritto il testo. Ma una simile introduzione non riuscirebbe a coprire tutti gli eventi e i personaggi che hanno influenzato la Cina della seconda metà del ventesimo secolo, perciò le note a piè di pagina aiutano il lettore a comprendere, anche solo superficialmente, la ragione di un riferimento ad una certa figura o avvenimento e gli offrono uno spunto per eventuali approfondimenti.

Le note [...] sono invece considerate [...] come quel dispositivo metatestuale che permette al traduttore di scrivere liberamente anche frasi a prima vista poco comprensibili per la cultura ricevente, che però, con l’ausilio delle spiegazioni metatestuali, vengono comprese a un livello molto più profondo di come accadrebbe con una traduzione scorrevole senza note.¹⁰⁷

Per queste ragioni la mia traduzione di questo testo segue il principio di accettabilità di Toury, è una traduzione letterale e in parte filologica secondo la definizione di Nord ed è, stando alla definizione di Venuti, addomesticante.

¹⁰⁷ Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p. 137

3.6 Microstrategie

3.6.1 Fattori testuali

3.6.1.1 Coesione e coerenza

“La coesione [...] viene considerata come una relazione esplicita che unisce parti del testo, espressa da specifici marcatori del linguaggio”¹⁰⁸.

La coesione di un testo è diversa da lingua a lingua perché cambia la connessione semantica e strutturale tra gli elementi di un testo, ed è quindi collegata a ciascun sistema grammaticale¹⁰⁹.

Il sistema grammaticale di ogni lingua incoraggia l'uso di alcuni strumenti piuttosto che altri. Le norme testuali di ogni genere suggeriscono alcune opzioni e ne eliminano altre che sono grammaticalmente accettabili¹¹⁰.

Come spiegato nel capitolo precedente, la macrostrategia che ho adottato è quella addomesticante ed è per questa ragione che sono intervenuta segmentando le informazioni del testo con, ad esempio, una diversa suddivisione in paragrafi rispetto al prototesto.

Se una traduzione sia conforme ai modelli di coesione del testo di partenza, o si avvicini ai modelli della lingua d'arrivo, dipende [...] dallo scopo della traduzione e dalla libertà che il traduttore si sente di prendere nel segmentare le informazioni e/o modificare i segnali di relazioni tra le parti [del testo, n.d.t.]¹¹¹

Un esempio:

¹⁰⁸ Shoshana, Blum-Kulka, “Shifts of Cohesion and Coherence in Translation”, in Juliane House, Shoshana Blum-Kulka (a cura di), *Interlingual and Intercultural Communication*, Germany, Gunter Narr Verlag Tubingen, 1986, p. 17

¹⁰⁹ M., Halliday, R., Hasan, *Cohesion in English*, London, Longman, 1976, cit. in “Shifts of Cohesion and Coherence in Translation”, Juliane House, Shoshana Blum-Kulka (a cura di), *Interlingual and Intercultural Communication*, cit., p. 18

¹¹⁰ *Ivi*, p. 188

¹¹¹ Mona, Baker, *In Other Words- a coursebook on translation*, London and New York, Routledge, 1992, p. 201

[...] **但到了**朱慎独的父亲朱一心这一辈，由于他修建浴池向妇女开放又引起了轩然大波。

正人君子们指出，朱一心实际上是诱良为娼，变相开“窑子”。 [...]关于这位“烈女”的行藏，记录于V县县志之中。（V县改成市还是近30年的事。）

A suo tempo il padre di Zhu Shendu, Zhu Yixin, provocò un grande subbuglio quando fece costruire dei bagni pubblici per le donne. **Grandi e saggi uomini** suggerirono che in realtà Zhu Yixin voleva portare le giovani donne alla perdizione, aprendo un bordello sotto mentite spoglie. [...] Per quanto riguarda le origini di quella casta signora bisogna consultare gli annali della città V, che trent'anni fa era una contea.

Possiamo notare da questo esempio come la suddivisione in paragrafi del prototesto e del metatesto siano diverse.

In un paragrafo solitamente vengono raggruppate informazioni collegate tra loro e si scrive di un determinato argomento o tema. L'andare a capo e iniziare un nuovo paragrafo indica una forte chiusura tra ciò che viene prima e ciò che viene dopo.

Quindi, nel primo caso sono intervenuta anticipando la divisione del paragrafo a quando viene introdotto per la prima volta il padre del protagonista, Zhu Yixin. Ciò è dovuto al fatto che al lettore italiano il discorso risulta più logico evidenziando il cambiamento di argomento. Al contrario, qualche riga dopo non ho introdotto un nuovo paragrafo, anche se nel prototesto viene fatto, proprio perché si sta parlando sempre di Zhu Yixin e la sua presentazione ne sarebbe risultata “spezzata”.

Un altro problema che riguarda la coesione del testo è che in cinese il soggetto può non essere ripetuto in ogni frase: “tema, soggetto e oggetto risultano omessi quando, essendo già stati espressi nel contesto precedente, vengono sottintesi”¹¹², e ancora “i pronomi non sono quasi mai usati e, una volta che un partecipante viene introdotto, la

¹¹² Magda, Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998, p. 31

continuità della referenza è segnalata dall'omissione del soggetto nelle frasi successive"¹¹³.

Ad esempio:

一篇短文章，朱老整整读了45分钟，他一字一句地细细地品味着。先是脸红一阵、青一阵、黄一阵、白一阵，越读就越冷静，终于从愤怒升华到了平静，从屈辱冷凝成了淡漠。

Il professore lesse quel breve articolo in 45 minuti, assaporando ogni frase e ogni parola; prima **diventò** rosso, poi blu, poi giallo e poi **sbiancò**, più **leggeva** e più si **calmava**. Alla fine, la sua indignazione si trasformò in calma e la sua vergogna in indifferenza.

Come si può notare dalle parti del prototesto evidenziate, in queste frasi il soggetto (il professor Zhu, *Zhu lao* 朱老) viene inserito solo all'inizio del paragrafo. Nelle frasi successive, a parte il pronome "lui/egli" (*ta* 他), il soggetto viene omesso perché il lettore cinese riesce a capire che rimane sempre quello indicato all'inizio.

In italiano, invece, abbiamo molti più riferimenti al soggetto, prima di tutto grazie alla concordanza tra soggetto e verbo che permette al lettore italiano di comprendere chi è il soggetto anche se questo è specificato qualche frase prima.

Legata al concetto di coesione c'è la coerenza, che viene definita come "la potenziale e nascosta relazione di significato tra le parti di un testo, che viene esplicitata dal lettore o dall'ascoltatore attraverso un processo di interpretazione"¹¹⁴.

Questo concetto non mette in centro il testo, ma è il lettore l'attore principale perché è lui che deve costruire uno schema mentale e interpretare ciò che sta leggendo¹¹⁵.

Riprendiamo l'esempio appena discusso:

¹¹³ Mona, Baker, *In Other Words- a coursebook on translation*, cit., p. 185

¹¹⁴ Shoshana, Blum-Kulka, "Shifts of Cohesion and Coherence in Translation", Juliane House, Shoshana Blum-Kulka (a cura di), *Interlingual and Intercultural Communication*, cit., p. 17

¹¹⁵ Gregory M., Shreve, "Text Linguistics, translating, and interpreting", Kirsten, Malmkjaer (a cura di), *The Routledge Handbook of Translation Studies and Linguistics*, London and New York, Routledge, 2018, p. 170

终于从愤怒升华到了平静，从屈辱冷凝成了淡漠。

Alla fine, la **sua** indignazione si trasformò in calma e la sua vergogna in indifferenza.

La frase avrebbe avuto senso anche se fosse stata tradotta come “l’indignazione si trasformò in calma e la vergogna in indifferenza”, ma l’aggiunta dell’aggettivo possessivo “sua” rende più chiaro al lettore che queste sono le emozioni che prova Zhu ed elimina qualsiasi possibilità di una sbagliata interpretazione.

栗厉和他的朋友们则着重分析一个事实，在V市，凡有志于学术界文艺界钻营的人都成天价往朱慎独家跑，一登龙门，身价十倍。谁拜了朱家码头，谁就算领了特许经营执照，谁就能在各个路口得到绿灯。

Li Lili e i suoi amici posero molta enfasi sul fatto che in città coloro che hanno interessi nei circoli accademici, letterari e artistici si recano spesso a casa di Zhu Shendu e, entrando nelle grazie dello stimato professore, ne ottengono uno status esponenzialmente migliore; **è come se** chiunque facesse visita al molo Zhujia e sperasse di ottenere una speciale licenza commerciale, o un lasciapassare, riuscisse ad ottenerli a qualsiasi incrocio.

In questa frase sono dovuta intervenire per aumentare la coesione del testo attraverso l’aggiunta di un paragone, altrimenti la sola giustapposizione delle due frasi, che nel prototesto sono divise dal punto, avrebbe creato un problema di comprensione nel lettore che si sarebbe chiesto quale fosse il nesso logico tra le due.

3.6.2 Fattori grammaticali

3.6.2.1 Paratassi e ipotassi

Uno dei problemi più spinosi da affrontare non soltanto per lo studente di traduzione, ma anche per il traduttore esperto è l'andamento sintattico nella proposizione, il fluire delle proposizioni all'interno del periodo e, infine, il susseguirsi dei periodi che vanno a formare il testo compiuto¹¹⁶.

Il cinese è una lingua che predilige la paratassi, che viene definita come “una connessione ordinata di frasi in un'entità superiore, in cui le frasi interessate hanno diverso valore informativo e sono collegate tra loro da nessi semantici”¹¹⁷. Infatti, Abbiati scrive che in cinese “la coordinazione può essere espressa, in modo implicito, mediante la giustapposizione degli elementi coinvolti (che risultano quindi semplicemente affiancati)”¹¹⁸.

In italiano, al contrario, prevale l'ipotassi, ossia “il rapporto sintattico che si stabilisce tra due proposizioni collegate nel testo in maniera gerarchica, in modo che l'una – chiamata proposizione subordinata – risulti dipendente logicamente e grammaticalmente dall'altra, che può essere autonoma”¹¹⁹. Una struttura ipotattica è quindi formata da frasi subordinate che sono riconoscibili grazie all'uso di congiunzioni, pronomi e avverbi subordinativi e di preposizioni.

Questa differenza tra le due lingue ha richiesto l'uso di connettivi per creare frasi subordinate. Riporto sotto alcuni esempi:

其中最活跃的是一位跛足的瘦高挑青年，年轻轻的留起了胡子，两只大眼睛像女人，名叫栗厉厉。

Tra questi il più vivace era **un giovane alto, magro e storpio, che aveva baffi come quelli di un ragazzino, gli occhi grandi come quelli di una donna,** e si chiamava Li Lili.

¹¹⁶ Lorenza, Rega, *La traduzione letteraria - Aspetti e problemi*, Torino, UTET Libreria, 2001, p. 121

¹¹⁷ https://www.treccani.it/enciclopedia/paratassi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ data di consultazione 05/05/2022

¹¹⁸ Magda, Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, cit., p. 35

¹¹⁹ https://www.treccani.it/enciclopedia/ipotassi_%28La-grammatica-italiana%29/ data di consultazione 05/05/2022

Come si può vedere da questo esempio nel prototesto viene presentato Li Lili attraverso la giustapposizione di aggettivi e di frasi. Nella traduzione, oltre alla giustapposizione dei primi aggettivi (alto, magro e storpio) sono state create una subordinata relativa e una coordinata alla subordinata.

第二天他就给朱慎独打电话，上午打了好多次打不通。中午打通了，朱慎独正在吃饭，听说是赵小强来电话，不接。过了22分钟再打电话，说是朱老已经休息。下午打电话，老是占着线。

La mattina seguente provò a chiamare Zhu Shendu molte volte, **ma** il telefono non squillava. A mezzogiorno riuscì a chiamare **ma** il professore stava pranzando e quando gli dissero chi lo stava chiamando decise di non rispondere. Zhao Xiaoqiang chiamò di nuovo dopo ventidue minuti **ma** gli dissero che Zhu Shendu era già andato a riposarsi. Chiamò nel pomeriggio **ma** la linea era sempre occupata.

In questo caso, invece, anche se le frasi sono rimaste quasi tutte coordinate, ho aggiunto la congiunzione coordinativa avversativa “ma”, per evidenziare il contrasto tra le azioni. Ho trasformato solo la frase sottolineata in una subordinata temporale, grazie all’uso della congiunzione relativa “quando”, per meglio indicare che è “riferita al sostantivo che esprime il momento o il periodo in cui si determina l’azione”¹²⁰.

据说还有一位良家妇女，**因**听到别人劝她到朱一心家开办的浴池洗澡，愤慨于这种话的肮脏邪恶，竟用剪刀剪掉了听到这种“魔鬼的诱惑”语言的左耳耳轮。

Si dice addirittura che una rispettabile signora si indignò talmente tanto **quando** qualcuno la esortò ad andare a casa di Zhu Yixin **per** essere la prima a lavarsi nei bagni pubblici, **che** si tagliò la parte alta dell’orecchio sinistro **che** aveva ascoltato quelle parole empie.

¹²⁰ <https://www.treccani.it/vocabolario/quando> data di consultazione 05/05/2022

In quest'ultimo esempio è evidente la trasformazione del periodo: nel prototesto è presente solo una frase subordinata causale, quella introdotta da *yin* 因 “a causa di, poiché”. Nella resa italiana, invece, le subordinate sono quattro: una temporale introdotta da “quando”, una finale introdotta da “per” e due frasi relative, una relativa alla principale e una relativa della relativa.

3.6.2.2 Tempo verbale

Il cinese è generalmente considerato un esempio di lingua ‘senza tempo’, proprio perché non possiede marche grammaticali obbligatorie per la categoria del tempo. [...] l’interpretazione temporale delle frasi in cinese sarebbe determinata da altri fattori, come le informazioni aspettuative, la presenza di espressioni temporali e di verbi modali¹²¹

Al contrario del cinese, l’italiano è ricco di modi e tempi verbali che determinano e specificano con chiarezza quando viene compiuta un’azione e ciò è importante durante la traduzione: solitamente i testi narrativi in italiano sono scritti usando il passato imperfetto e remoto, perciò anche nella traduzione di questo testo ho utilizzato questi due tempi verbali, fatta eccezione in quei casi in cui si è dovuta seguire la *consecutio temporum*.

Come ad esempio nella seguente frase:

如果不是这个突然的“赵小强事件”，朱慎独的好日子本来会像坚固耐用的欧罗巴造挂钟一样滴滴哒哒地正常地、守恒地运转下去的。

Se non fosse stato per ciò che stava per accadere con Zhao Xiaoqiang, la bella vita di Zhu Shendu **sarebbe stata** regolare come il monotono e incessante ticchettio di un orologio Europa da parete.

¹²¹ Giorgio Francesco, Acordia, Bianca, Baciano, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron Editore, 2016, p. 186

3.6.3 Fattori lessicali

[...] il livello lessicale propone in continuazione una serie ininterrotta di problemi di difficile sistematizzazione, in quanto le soluzioni che si propongono nella dimensione lessicale sono in linea di massima ancora più numerose di quelle che si offrono a livello sintattico: e di tale circostanza è prova anche il fatto che si tratta dei problemi in generale più discussi nel momento in cui si affronta il problema della traduzione e del tradurre in un'ottica sia teorica sia pratica. Si ritiene che ciò sia dovuto da una parte alla densità semantica che investe la parola in sé, densità che è certamente il risultato di tutta una serie di rapporti endo- ed extra-testuali, ma che impone una propria, fortissima presenza al destinatario del messaggio¹²².

Queste parole mi permettono di introdurre una delle parti più consistenti del commento traduttologico perché i problemi qui affrontati hanno richiesto una maggior attenzione e riflessione durante il lavoro di traduzione.

3.6.3.1 Realia

Ogni esperienza conoscitiva può essere espressa e classificata in qualsiasi lingua esistente. Dove vi siano alcune lacune la terminologia sarà modificata e ampliata dai prestiti, dai calchi, dai neologismi, dalle trasposizioni semantiche¹²³

“In scienza della traduzione [...] <<realia>> significa [...] parole che denotano cose materiali culturospecifiche”¹²⁴ e Osimo li distingue tra realia geografici, etnografici e politici e sociali¹²⁵.

Data la differenza tra Cina e Italia i problemi incontrati durante la traduzione che riguardano i realia sono molti. In seguito verranno analizzati alcuni esempi di quali sono state le strategie per tradurre questi termini specifici.

Un realia geografico che riguarda la biologia è *yi chuan dousha guazirenxian shanlihong tanghulu* 一串豆沙瓜籽仁馅山里红糖葫芦. Questo è un cibo tipicamente

¹²² Lorenza, Rega, *La traduzione letteraria - Aspetti e problemi*, cit., p. 153

¹²³ Roman, Jakobson, “Aspetti linguistici della traduzione”, Siri, Nergaard (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, cit., p. 56

¹²⁴ Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p. 111

¹²⁵ *Ivi*, p. 112

cinese quindi, non essendoci equivalenti o alimenti simili, anche stranieri, che possono essere conosciuti dal lettore italiano, ho tradotto ogni carattere. In questo modo il lettore, anche se non ha idea di cosa sia questo cibo e quale sia il suo gusto, può crearsi un'immagine mentale di esso: “degli stecchini su cui erano stati infilzati i frutti rossi del biancospino cinese caramellati e ripieni di semi di girasole e crema di fagioli rossi dolci”.

Per cibi come *zha xiapian* 炸虾片 (nuvole di drago) e *songhuadan* 松花蛋 (uova centenarie) ho spiegato in una nota che cosa sono perché, al contrario dell'esempio appena riportato, in cui la traduzione è evocativa, il lettore non riuscirebbe a immaginare che cosa sono avendo come indizi solo il loro nome.

Per i realia etnografici ho adottato diverse metodologie di traduzione: nel caso di *Qigong* 气功 ho lasciato nel metatesto il *pinyin* della parola, spiegandola in una nota a piè di pagina.

Ho ritenuto importante fare la nota su che cosa sia questa pratica perché subito dopo con la frase “Aveva paura che il giovane dai capelli lunghi potesse uccidere Zhao con delle particolari mosse di Qigong” l'autore usa l'esagerazione per creare l'effetto comico. Per il lettore italiano che non conosce questa pratica, ma che è più familiare con la famosa arte marziale del Kung Fu, questa frase avrebbe potuto creare un fraintendimento, visto l'associazione tra *Qigong* e “uccidere”. La nota, quindi, dissipa ogni dubbio dalla mente del lettore che riuscirà quindi a cogliere l'ironia in questa parte del racconto.

Un altro problema incontrato è stato *fudong gongzi* 浮动工资 che letteralmente significa “salario fluttuante”. Riporto ora la frase cinese e la sua traduzione:

希望能提两级浮动一级共三级工资

[...] di avere un aumento di stipendio

Inizialmente nelle ricerche per tradurre questo termine mi ero imbattuta nella parola “cottimo” che, in parte, assomiglia alla definizione di *fudong gongzi* 浮动工资. Il cottimo secondo Treccani è una “forma di retribuzione per la quale il lavoratore è remunerato in

base al risultato ottenuto [...]”¹²⁶, mentre una definizione del termine cinese è “forma salariale influenzata dalle condizioni operative dell’unità di lavoro, il livello delle prestazioni e di contributo di ogni lavoratore”¹²⁷.

Il problema che mi si è poi presentato è che “cottimo” è un termine poco conosciuto, o conosciuto da un gruppo ristretto di persone; perciò, se avessi tradotto *fudong gongzi* 浮动工资 con “cottimo” avrei dovuto inserire una nota per spiegarne il significato. Per risolvere questo problema ho deciso di eliminare questo riferimento, optando per un più semplice “aumento di stipendio”, che riesce comunque a dare il senso del passaggio di livello che implica il prototesto.

3.6.3.2 Chengyu

Il prototesto è ricco di espressioni a quattro caratteri e di *chengyu* che “rendono la scrittura o il discorso più coincisi e più vividi e lasciano una profonda impressione sul lettore o sull’ascoltatore”¹²⁸.

Queste espressioni a quattro caratteri hanno un importante ruolo nella cultura cinese: molti sono richiami a storie della tradizione o antichi scritti “che includono favole, eventi storici e citazioni”¹²⁹ e mantengono ancora oggi una struttura classicheggiante; ma i *chengyu* non sono solo un richiamo al passato, sono in continua evoluzione e ne vengono continuamente creati di nuovi¹³⁰.

Essendo così specifici della cultura cinese, i *chengyu* sono una sfida per i traduttori che devono escogitare metodi, strategie e trovare le migliori rese per esprimere l’universo storico e culturale nascosto dietro quei quattro caratteri.

Analizzerò ora alcune delle scelte e delle strategie che ho adottato durante la traduzione.

¹²⁶ <https://www.treccani.it/vocabolario/cottimo/> ultima data di consultazione 09/05/2022

¹²⁷ <https://baike.baidu.com/item/%E6%B5%AE%E5%8A%A8%E5%B7%A5%E8%B5%84/4078454#:~:text=%E6%B5%AE%E5%8A%A8%E5%B7%A5%E8%B5%84%E6%98%AF%E6%8C%87%E9%9A%8F.%E5%92%8C%E9%83%A8%E5%88%86%E6%B5%AE%E5%8A%A8%E4%B8%A4%E7%A7%8D%E3%80%82> ultima data di consultazione 09/05/2022

¹²⁸ Jiao Liwei, “Chinese Idioms”, Chan Sin Wai (a cura di), *The Routledge Encyclopedia of the Chinese Language*, London and New York, Routledge, 2016, p. 64

¹²⁹ *Ivi*, p. 69

¹³⁰ *Ivi*, p. 69

文章最后花花哨哨地描写道：“赵小强远渡重洋，求学他乡，雄心壮志，溢于言表，谈笑风生，尖锐透辟，一语中的，入木三分，眉宇间流露着英气，挥手投足，都显出了大干一场的决心，看来他给故乡的学术界带来了春风，看来他是一只报春的百灵鸟！”

L'articolo continuava: “Zhao Xiaoqiang ha **attraversato l'oceano**, **ha studiato oltremare**, è un uomo dai **nobili intenti e saldi valori**, che sa **esprimere adeguatamente le sue idee**. **Con lui è facile conversare**, i suoi **commenti sono incisivi**, **mai a sproposito e profondi**. **Il suo viso, soprattutto la sua fronte, ci rivela uno spirito eroico; anche la sua stretta di mano è perfettamente adeguata**. Tutto ciò prova la sua assoluta determinazione nel portare una nuova ventata d'aria fresca, annunciando una nuova primavera nei circoli accademici della sua terra natale!”

Da questo esempio possiamo innanzitutto notare come “dopo che in una frase viene usata un'espressione idiomatica, è probabile che altre la seguano”¹³¹, infatti tutta la descrizione di Zhao Xiaoqiang nel prototesto è composta da *chengyu* (in grassetto) o da espressioni di quattro o otto caratteri (sottolineate) che servono a mantenere la simmetria nel testo.

Questi *chengyu*, inoltre, lasciano sul lettore cinese una profonda impressione perché sillabe vicine tra loro sono allitterate o ritmate¹³²; ad esempio: xiong xin zhuang zhi 雄心壮志 oppure yi yu yan biao 溢于言表.

In italiano non mi è stato possibile riprodurre questi effetti ritmici, né mantenere la struttura simmetrica delle frasi, quindi ho tradotto le espressioni idiomatiche adattandole allo stile del giornalista che riporta queste parole. Ma, poiché l'autore scrive che i giornalisti tendono ad abbellire i testi per vendere più copie, ho usato termini che

¹³¹ Jiao Liwei, “Chinese Idioms”, Chan Sin Wai (a cura di), *The Routledge Encyclopedia of the Chinese Language*, cit., p.70

¹³² Ivi, p. 76

appartengono ad un registro medio-alto e, allo stesso tempo, frasi brevi e coincise che possano catturare l'attenzione dell'ipotetico lettore di questo articolo.

众星捧月、百鸟朝凤，自有一番风光热闹。

Tutti erano abbagliati dal professore e **pendevano dalle sue labbra** come le comparse ruotano attorno al protagonista in una grande e vivace scena teatrale.

In questa frase sono presenti due *chengyu*, *zhong xing peng yue* 众星捧月 e *bai niao chao feng* 百鸟朝凤. Al contrario dell'esempio appena presentato, in cui ho facilmente tradotto le espressioni idiomatiche usate per descrivere Zhao, in questo caso non mi sono attenuta al significato letterale ma ho cercato delle espressioni che in qualche modo potessero avere un effetto simile in italiano a quello che hanno in cinese questi *chengyu*.

Il primo letteralmente significa “una moltitudine di stelle vicino alla luna” e viene usato metaforicamente per indicare che una persona di rilievo viene spesso circondata da persone meno importanti, e simile è il significato del secondo *chengyu* “cento uccelli ammirano la fenice”.

Per tradurre il primo *chengyu* ho eliminato il riferimento alla luna e alle stelle, ma ho deciso di richiamare il campo semantico della luce (e, quindi, in parte del sole), usando il verbo “abbagliare”. Nel secondo caso, invece, riprendere il tema degli uccelli e della fenice, visto l'importante simbologia che ha quest'animale mitologico in Cina, o usare un'espressione simile che facesse riferimento al mondo animale, sarebbero state strategie poco efficaci per esprimere il significato di questo *chengyu*. Perciò ho scelto di usare l'espressione “pendere dalle labbra” perché credo riesca a riassumere particolarmente bene il comportamento dei seguaci di Zhu che viene descritto nelle righe precedenti.

Alla fine di questo passaggio il prototesto dice *ziyou yifan fengguang renao* 自有一番风光热闹 che può essere tradotto come “era una scena molto vivace”. La mia scelta è stata invece di aggiungere un nuovo paragone “come le comparse ruotano attorno al protagonista in una grande e vivace scena teatrale”, che richiama ancora una volta ciò che viene descritto poco sopra, cioè che ciò che Zhu aveva scritto nei suoi libri veniva imparato a memoria e poi ripetuto.

Riporto ora un altro esempio:

他真是罪该万死。

Era proprio spacciato!

Il *chengyu* nel prototesto dice “era colpevole di un crimine così grave che non può essere riparato neanche con la morte”. Come spiegato già in precedenza l’esagerazione serve all’autore per far ridere, ma nella traduzione un più colloquiale “essere spacciato”, che mitiga la gravità di ciò che viene detto, e l’aggiunta del punto esclamativo a fine frase riescono allo stesso modo della versione cinese a far ridere il lettore italiano perché risulta a lui più facile immaginare un personaggio che pensa queste semplici e comuni parole.

3.6.3.3 Gioco di “caratteri”

È all’interno dei confini posti dal testo che il traduttore potrà rendere operante la sua creatività che peraltro si caratterizza come un concetto vago all’interno della traduzione, tanto che [...] si potrebbe giungere ad affermare che la creatività traduttiva è in contraddizione con la natura stessa del tradurre, il cui fine ultimo è la riproduzione di un testo di partenza in una lingua d’arrivo¹³³

Questa citazione mi permette di introdurre l’analisi di un problema traduttivo che ha richiesto una certa attenzione e creatività per risolverlo.

La gran parte dei caratteri cinesi rientra nella categoria “形声 *xingsheng*, ‘composti fonetico-semantici’, costituiti di una parte che indica l’area semantica e una che suggerisce la lettura”¹³⁴, entrambe con uguale importanza¹³⁵.

Questa caratteristica dei caratteri cinesi ha permesso all’autore di creare un finto errore di scrittura che, come ho accennato precedentemente, ha richiesto particolare riflessione per creare un effetto simile nella versione italiana.

¹³³ Lorenza, Rega, *La traduzione letteraria - Aspetti e problemi*, cit., p. 180

¹³⁴ Giorgio Francesco, Acordia, Bianca, Baciano, *Linguistica cinese*, cit., p. 64

¹³⁵ *Ivi*, p. 65

得知矛盾的发生以后，首先有一家“清快浴池”贴出布告：“本浴池适应广大群众要求与祖宗习惯，坚持晚间洗浴达数十年如一日。今特郑重宣布，每日营业时间为下午4时30分至夜12时，而不走上清晨沐浴的牙路。”

除了“牙”字为“邪”字之误以外，[...]

Detto ciò, dovete anche sapere che dopo l’inizio di questo conflitto, venne subito appeso un cartello ai bagni Qingkuai: “In questi bagni per soddisfare le richieste di molti e per seguire le abitudini dei nostri antenati, si continuerà a fare il bagno di sera. Comuniciamo che i nostri orari sono dalle 16.30 alle 24. È un **sale** farsi il bagno la mattina.” A parte il fatto che “**sale**” in verità doveva essere la parola “**male**”, [...]

Secondo Delabastita¹³⁶ ci sono otto diverse strategie per tradurre un gioco di parole, tra cui:

- gioco di parole della lingua di partenza (LP) → gioco di parole simile nella lingua d’arrivo (LA);
- gioco di parole della LP → non-gioco di parole nella LA;
- gioco di parole della LP → figura retorica collegata nella LA;
- l’eliminazione nella LA del gioco di parole;
- la riproduzione uguale all’originale;
- l’aggiunta di un gioco di parole che non era presente nella LP;
- la creazione di un gioco di parole nella LA;
- tecniche editoriali che consistono nell’aggiunta di note e commenti da parte del traduttore.

La terza strategia, ossia da un gioco di parole ad una figura retorica ad esso collegata, consiste nell’utilizzare la ripetizione, l’allitterazione, la rima, l’ironia e il paradosso per “ricreare l’effetto del gioco di parole nel testo di partenza”¹³⁷.

¹³⁶ D. Delabastita, “Introduction”, in *Wordplay and Translation*, Special issue of *The Translator: Studies in Intercultural Communication*, D. Delabastita (a cura di), 1996, pp. 127-129, cit. in Ida, Klitgard, “Wordplay and translation”, in Kirsten, Malmkjaer (a cura di), *The Routledge Handbook of Translation Studies and Linguistics*, cit., pp. 241-242

¹³⁷ *Ivi*, p. 241

Attraverso l'uso di "sale" al posto della parola "male" ho cercato di riprodurre il gioco di "caratteri", il finto errore di scrittura, creato nel prototesto con il carattere 牙.

Se si aggiunge sulla destra di 牙 il radicale 邑, nella forma 𠃉, nasce il carattere 邪, che in questo caso sarebbe stato quello corretto, perché 牙 significa "dente" mentre 邪 significa "vizio" e 走邪路 significa "percorrere la strada del vizio".

Sebbene sia corretta, l'espressione "percorrere la strada del vizio" è caduta in disuso e al suo posto è più comunemente usata "essere o portare sulla cattiva strada", ma in questo contesto non sarebbe stata adeguata visto che di solito una persona è, o porta qualcun altro, sulla cattiva strada.

La mia decisione è stata quella di semplificare la frase eliminando del tutto il riferimento al "percorrere una cattiva strada" e, una volta scelto che "male" sarebbe diventata la traduzione di 走邪路, ho cercato una parola che avesse lo stesso numero di lettere e che cambiasse solamente nella sua iniziale; in questo modo avrei potuto fingere anche nel metatesto questo errore di scrittura.

Considerato che le parole che finiscono in "ale" e che allo stesso tempo sono composte da solo quattro lettere non sono molte, "sale" è stata la mia scelta per ri-creare il gioco di "caratteri" presente nel prototesto.

3.6.3.4 Ripetizioni

Solitamente in italiano è meglio evitare troppe ripetizioni per evitare che il testo diventi ridondante e per renderlo più fluido e scorrevole alla lettura. Durante la traduzione mi sono imbattuta in molte ripetizioni di parole e frasi e, grazie agli esempi che riporto qui sotto, spiegherò perché ho deciso di mantenerle anche nel metatesto.

“早晨洗澡与晚上洗澡，这并不是是一件小事。他赵小强有什么？不就是去过一次加拿大吗？加拿大的月亮就比中国的圆吗？让我去加拿大我还不不去呢！为什么去过一次加拿大就以为自己了不起呢？为什么认为加拿大人的沐浴方法就一定是正确的呢？难道在我们V市住的是加拿

大人吗？难道占我们V市人口的百90%以上的工人、干部、郊区菜农果农去过**加拿大**吗？难道**加拿大**人不孝敬父母我们也不孝敬父母吗？而且**加拿大**是……”

朱慎独只听得满耳都是“**加拿大**”，令人头胀欲炸

“Scegliere di lavarsi la mattina o la sera non è una cosa da poco. Che ne sa quel Zhao Xiaoqiang? Lui che è stato in **Canada** una sola volta. Forse la luna in **Canada** è più tonda di quella che si vede in Cina? Se mi proponessero di andarci non partirei. Ma perché dovrebbe pensare di essere migliore dopo essere stato una sola volta in **Canada**? Perché pensare che il modo di lavarsi dei **canadesi** sia quello giusto? Forse qui, nella nostra città, vivono dei **canadesi**? E tutti quegli operai, gli impiegati, gli agricoltori che vivono nella nostra città e nei suoi dintorni, sono forse stati in **Canada** loro? Se i **canadesi** non rispettano i loro genitori, dovremmo anche noi fare lo stesso? E quei **canadesi**...”

Tutto quello che riusciva a sentire Zhu Shendu era “**Canada**”. Era scosso, gli scoppiava la testa [...]

La parola *Jianada* 加拿大 “Canada” viene ripetuta nel testo cinese ben dieci volte, nel metatesto, in totale insieme a “canadesi”, nove volte.

Ho ritenuto che queste ripetizioni fossero necessarie per giustificare la frase “Tutto quello che riusciva a sentire Zhu Shendu era ‘Canada’”, ma anche per dare l’idea che queste parole rimbombino nella testa del professore e che ne causino il malessere, quasi fossero un suono martellante.

Nel secondo esempio, invece, la ripetizione ha una funzione diversa:

但两天之后已是满城风雨：“**朱慎独**生气了”，“**朱慎独**说**赵小强**不知天高地厚”，“**朱老**骂**赵小强**混蛋、该死”，“**朱教授**说**赵小强**品质不好”，“**朱博士**说**赵小强**是放洋屁”，“**朱慎独**说……”

Dicevano “**Zhu Shendu** si è arrabbiato”, oppure “**Zhu Shendu** dice che **Zhao Xiaoqiang** è solo un ingenuo”, e ancora “Il **professor Zhu** ritiene che **Zhao Xiaoqiang** sia un dannato disgraziato”, “Il **professor Zhu** ritiene che **Zhao Xiaoqiang** non sia una brava persona”, “Il **professor Zhu** dice che **Zhao Xiaoqiang** parla solo per dare aria alla bocca” e così via.

Come è evidente dai caratteri e dalle parole evidenziate, non solo è presente la ripetizione, ma anche l’anafora, che in questo caso è particolarmente importante e significativa per l’espressività del testo. Infatti, entrambe le figure retoriche sono molto efficaci nell’enfatizzare l’idea che queste frasi siano chiacchiere ripetute innumerevoli volte da diverse persone. Al lettore, grazie alla continua ripetizione dei nomi di Zhu e Zhao, le chiacchiere, il vociferare, il fare speculazioni e l’inventare dicerie su di loro, potranno sembrare molto più reali, quasi come se le stesse sentendo con le proprie orecchie in mezzo ad una calca di gente.

另外有些比较机灵的人，他们不搞“站队”，而一心搞平衡。见到朱老是笑容满面，见到小赵是满面笑容。见到小赵是寒暄一番，见到朱老是一番寒暄。见到朱老是亲切愉快，见到小赵是愉快亲切。半斤八两，不差分毫，小心翼翼，不偏不倚。

Gli altri che non volevano “schierarsi” decisero di riequilibrare questa situazione: non appena videro il professor Zhu sfoderarono dei bei sorrisi, scambiarono dei convenevoli e si mostrarono gentili e cordiali. Quando videro Zhao sfoderarono dei bei sorrisi, scambiarono dei convenevoli e si mostrarono gentili e cordiali. Si comportarono con entrambi allo stesso modo, furono giusti, attenti e imparziali.

Nell’ultimo esempio, invece, la ripetizione delle azioni compiute da quelli che non volevano “schierarsi” è necessaria per sottolineare il loro comportamento esattamente uguale verso il professor Zhu e verso Zhao.

Avrei potuto scrivere “non appena videro il professor Zhu sfoderarono dei bei sorrisi, scambiarono dei convenevoli, si mostrarono gentili e cordiali e quando videro Zhao si comportarono allo stesso modo”, ma credo che non sarebbe stata una frase altrettanto efficace nel veicolare l’effetto umoristico, sottolineato dai quattro *chengyu* che concludono questa parte di testo, che l’autore ha creato facendo questa descrizione.

Il prototesto riportava queste azioni contrapponendo ogni volta l’uno e l’altro protagonista, ma scrivere allo stesso modo il metatesto lo avrebbe reso pesante e difficile da leggere, oltre che a eliminare l’umorismo dalla scena. Ho scelto, quindi, di creare due frasi distinte tra Zhu e Zhao e riunire in un’unica frase tutti e tre i verbi mantenendo la loro struttura identica e simmetrica.

Mantenere questa ripetizione, inoltre, enfatizza la sottodominante, individuata nel capitolo 3.3, della vivida descrizione fatta di scene e personaggi quasi fossero scene di un film comico, che fa vedere due episodi identici ma con personaggi diversi.

3.6.4 Fattori culturali

“Una traduzione non riguarda solo un passaggio tra due lingue, ma tra due culture [...]. Un traduttore non deve solo tenere conto di regole strettamente linguistiche, ma anche di elementi culturali, nel senso più ampio del termine”¹³⁸

I fattori culturali che hanno richiesto particolare attenzione durante il lavoro di traduzione sono molti; ciò è dovuto alla distanza culturale e geografica tra la nostra cultura e quella cinese. Infatti Osimo scrive

[...] ciò che è implicito in un contesto culturale non coincide mai con ciò che è considerato implicito in un altro contesto culturale. Il traduttore deve sempre tenere conto di questo aspetto. Il suo compito consiste nella mediazione culturale [...] tra la cultura emittente e quella ricevente¹³⁹.

La citazione intertestuale consiste nel “costellare un racconto o una poesia di richiami ad altre opere e situazioni letterarie (o artistiche in genere)”¹⁴⁰. Questi richiami

¹³⁸ Umberto, Eco, *Dire quasi la stessa cosa – Esperienze di traduzione*, Milano, Studi Bompiani, 2003, p. 162

¹³⁹ Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p. 35

¹⁴⁰ Umberto, Eco, *Dire quasi la stessa cosa – Esperienze di traduzione*, cit., p. 213

arricchiscono un testo ma offrono un “qualcosa in più” solo se il lettore effettivamente conosce e riconosce le opere a cui si fa riferimento.

Nel capitolo 3.4 è stato postulato che il lettore modello del prototesto ignora la storia, la cultura, la politica o l’arte cinese e di conseguenza non può cogliere i riferimenti a discorsi, film, opere ecc. che per il lettore cinese sono facilmente riconoscibili.

Vediamo un esempio:

“暮色苍茫看劲松，乱云飞渡仍从容。” “沧海横流，方显出英雄本色。” 没错，这是大是大非的原则争论，这是举什么旗、走什么路、迈什么步的问题！

“I pini sveltano alti contro il cielo del crepuscolo/un cumulo di nubi si sposta indisturbato”. “Nel mare in tempesta, si rivela il valore di un eroe”. Sì, è così. È una discussione su cosa è giusto e cosa è sbagliato, è il problema di quale bandiera sollevare, quale strada percorrere e quale passo compiere.

Questi versi sono tratti da due diverse poesie, la prima di Mao Zedong, la seconda di Guo Moruo. La poesia di Mao è intitolata *Qi jue: wei Li Jin tongzhi ti suo she Lushan xianren zhao* 七绝·为李进同志提所摄庐山仙人照 “Seven Absolutes: Photos of the Immortal Cave in Lushan Mountain by Comrade Li Jin” venne scritta nel 1961 e “descrive ed elogia la grande forza del Partito Comunista e del Popolo Cinese nel sostegno della causa socialista”¹⁴¹. Mentre nella poesia *Manjianghong* 满江红 di Guo Moruo è il mare in tempesta è “una metafora per l’instabile e caotica situazione politica e sociale”¹⁴².

A partire da queste informazioni si può capire che l’autore le ha inserite nel prototesto per esagerare la “solennità” dei pensieri di Zhu Shendu riuscendo in questo

¹⁴¹ <https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%83%E7%BB%9D%C2%B7%E4%B8%BA%E6%9D%8E%E8%BF%9B%E5%90%8C%E5%BF%97%E9%A2%98%E6%89%80%E6%91%84%E5%BA%90%E5%B1%B1%E4%BB%99%E4%BA%BA%E6%B4%9E%E7%85%A7/5962039#:~:text=%E3%80%8A%E4%B8%83%E7%BB%9D%C2%B7%E4%B8%BA%E6%9D%8E%E8%BF%9B%E5%90%8C%E5%BF%97,%E3%80%8A%E6%AF%9B%E4%B8%BB%E5%B8%AD%E8%AF%97%E8%AF%8D%E3%80%8B%E9%87%8C%E3%80%82> data di ultima consultazione 20/05/2022

¹⁴² <https://baike.baidu.com/item/%E6%BB%A1%E6%B1%9F%E7%BA%A2%C2%B7%E6%B2%A7%E6%B5%B7%E6%A8%AA%E6%B5%81/1410972?fr=aladdin> data di ultima consultazione 20/05/2022

modo, attraverso l'esagerazione e il richiamo a versi così profondi, ad aumentare l'effetto umoristico.

Altri tipi di richiami intertestuali sono i titoli di film e di testi che troviamo in diverse parti del testo: i film *Zanmen de Niu Baisui* 咱们的牛百岁 “Il nostro Niu Baisui”, *Qipin zhimaguan* 七品芝麻官 “L'ufficiale di basso grado”, oppure il dramma teatrale *Hai Rui baguan* 海瑞罢官 “Le dimissioni di Hai Rui”. Tutti questi riferimenti giocano un diverso e importante ruolo nel testo, ma per farlo comprendere al lettore italiano è stato necessario inserire nelle note a piè di pagina almeno la trama del film e della rappresentazione teatrale.

与张笑天的小说《离离原上草》被批评、[...]一老一少的沐浴之争引起了这里的各界人士的普遍关注。

Notizie come le critiche sul romanzo di **Zhang Xiaotian** “**L'erba sulla lussureggiante pianura**”, [...] non destavano interesse nelle persone come la controversia tra il vecchio e il giovane sulla scienza di fare il bagno.

Al contrario, nel caso nell'esempio appena riportato, il romanzo citato non ha un ruolo particolarmente importante, anzi ci viene detto che le critiche che gli vengono fatte non destano interesse, ed è proprio per questa ragione che ho deciso di non fare una nota esplicativa. Per evidenziare questo suo non “essere importante” e non “destare interesse” tra i personaggi che popolano il racconto, neanche al lettore modello del metatesto è dato sapere quali siano le caratteristiche del romanzo e il perché venga citato proprio questo titolo, l'effetto voluto è proprio di far leggere autore e titolo ma senza attirare l'attenzione su altri dettagli.

3.6.4.1 Doppio livello di senso

Dongtian de huati può essere considerato come un testo che ha “un doppio livello di senso”¹⁴³ perché, come ho ipotizzato nel capitolo 1.6 di questa tesi, il racconto può

¹⁴³ *Ibidem*, p. 216

essere letto come l'espressione dei grandi cambiamenti politici e sociali che la Cina ha vissuto negli ultimi settant'anni.

Ad esempio:

赵小强从容地一笑，那笑容几乎赶上了接见外宾的水平，他说：“其实这些问题讨论讨论也很好嘛，在洗澡的问题上也可以**百花齐放**嘛。

Zhao sorrise come se stesse accogliendo degli importanti ospiti stranieri e disse: “Continuiamo a discutere di questo argomento e lasciamo che nella scienza di fare il bagno **sboccino cento fiori!**”

Il riferimento è alla frase pronunciata da Mao nel 1956 per avviare il Movimento dei Cento Fiori che recita: *bai hua qi fang, bai jia zhengming* 百花齐放，百家争鸣 “Che cento fiori sboccino, che cento scuole di pensiero si contendano”.

Inizialmente il Movimento lasciò ampia libertà d'espressione agli intellettuali, ma le critiche mosse al Partito portarono all'inizio della Campagna Contro la Destra e all'imprigionamento in campi rieducazione di molti intellettuali, studenti e artisti.

Considerato che il lettore modello postulato per il metatesto non saprebbe cogliere il riferimento, ho usato una breve nota che lo spieghi e faccia così comprendere il richiamo allo slogan, a quel determinato periodo storico e alle sue implicazioni di esso all'interno del testo.

Infatti, come ho già citato in precedenza, secondo Osimo grazie all'uso delle note il lettore riesce a capire molto più profondamente frasi o passaggi che ad una prima lettura sembrano poco chiari.

Ho adottato la stessa strategia per tutti i nomi di figure militari e politiche citate nel prototesto, ad esempio Peng Dehuai e Lin Biao.

I riferimenti a questi personaggi non sono assolutamente casuali: furono entrambi forti leader militari che, se prima erano molto vicini a Mao, poi uno venne imprigionato nei campi di lavoro e l'altro si dice che morì in un incidente aereo dopo aver attentato alla vita del Presidente Mao.

Un altro riferimento alla politica è il termine *zhandui* 站队. Il primo significato è “stare in fila”, ma con una ricerca più attenta si scopre che significa anche “schierarsi politicamente”. In questo caso non è stata necessaria alcuna nota aggiuntiva che spiegasse il termine perché è stato l’autore stesso che l’ha inserita nel testo:

[...] 等而下之的也要找到余秋萍或者栗厉去 “站队” 。“站队” 是 “文革” 创造的摩登词眼之一，意思是站在某某人（当时口头上说是某某路线）一边。“站队” 好比押宝，好比在旧上海或者现今的香港的跑马场上把赌注押在某一匹马上。有些人认为这是在人生战场上取胜的一条捷径。

Gli altri, una volta trovati Yu Qiuping o Li Lili, dovevano “schierarsi”.

“Schierarsi” è una delle parole più importanti create durante Rivoluzione Culturale, il suo significato è prendere posizione rispetto a questa o quella persona (a quel tempo si diceva allinearsi con questo o quello). “Schierarsi” è per alcuni come giocare d’azzardo, come quando all’ippodromo nella vecchia Shanghai o nella Hong Kong di oggi si scommette su un certo cavallo. Altri, invece, credono sia una scorciatoia per ottenere la vittoria nel campo di battaglia della vita.

Bibliografia Capitolo I

Alford Willaim P., "Double-Edged Swords Cut Both Ways: Law and Legitimacy in the People's Republic of China", *Daedalus*, 1993, Vol. 122, n. 2, pp, 45-69

Chan Sylvia, "Political Assessment of Intellectuals before the Cultural Revolution", *Asian Survey*, Sep. 1978, vol. 18, No. 9, pp. 891-911

Chan Sylvia, "Two Steps Forward, One Step Back: Towards a "Free" Literature", *The Australian Journal of Chinese Affairs*, n. 19/20, 1988, 81-126

Goldman Merle," Politically Engaged Intellectuals in the Deng-Jiang Era: A Changing Relationship with the Party State", in *The China Quarterly*, n. 145, 1996, pp. 35-52

Jenner W.J.F., "1979: A New Start for Literature in China?", *The China Quarterly*, n. 86, 1981, pp. 274-303

Lafirenza Fiorenzo, "Alcune osservazioni sull'umorismo nella più recente produzione di Wang Meng", *Cina*, n. 24, 1993, pp. 149-169

Lafirenza Fiorenzo, *Volete mettere la zuppa agropiccante?*, Venezia, Marsilio Editori, 1999

Pesaro Nicoletta, "Tre fasi della letteratura cinese contemporanea", *Quaderni del premio letteraria Giuseppe Acerbi*, vol. 15, 2015, pp. 46-51

Pesaro Nicoletta, "Letteratura cinese moderna e contemporanea", in Guido Samarani e Maurizio Scarpari *La Cina III- Verso la modernità* (a cura di), Torino, Einaudi, 2009, pp. 693-745

Pesaro Nicoletta, Pirazzoli Melinda, *La narrativa cinese del Novecento – Autori, opere, correnti*, Roma, Carocci editore, 2019

Rahav Shakhar, "Having One's Porridge and Eating It Too: Wang Meng as Intellectual and Bureaucrat in Late 20th-Century China", *The China Quarterly*, 2012, n. 212, pp. 1079-1098

Robert J., Lifton, *Thought Reform and the Psychology of Totalism, A study of "Brainwashing" in China*, University of North Carolina Press, 1989

Sabattini Mario, Santangelo Paolo, *Il pennello di lacca – la narrativa cinese dalla Dinastia Ming ai giorni nostri*, Bari, Laterza, 1997

Salvini Gianni, "La modernizzazione economica della Repubblica popolare cinese e l'integrazione economica nel mondo sinico", in Guido Samarani e Maurizio Scarpari *La Cina III- Verso la modernità* (a cura di), Torino, Einaudi, 2009, pp. 335- 396

Samarani Guido, *La Cina del Novecento – Dalla fine dell'impero ad oggi*, Torino, Einaudi, 2004

Santangelo Paolo, *Storia della Cina – Dalle origini ai nostri giorni*, Roma, Tascabili Economici Newton, 1994

Siu Helen F., "Social Responsibility and Self-expression: Chinese Literature in the 1980s", *Modern Chinese Literature*, 1989, vol. 5, n. 1, pp. 7-31

Tao Dongfeng 陶东风, "Thirty Years of New Era Literature: From Elitization to De-elitization", *A Companion to Modern Chinese Literature*, Zhan Yingjin, Chirchester, John Wiley & Sons, 2016

Tay William, "Modernism and Social Realism: The Case of Wang Meng", *World Literature Today*, 1991, vol. 65, n. 3, pp. 411-413

Tay William, "Wang Meng, Stream-of-consciousness, and the Controversy over Modernism", *Modern Chinese Literature*, 1984, vol. 1, pp. 7-24

Wang Meng 王蒙, Duke Michael S., "An open letter on "Stream-of-consciousness", *Modern Chinese Literature*, 1984, Vol. 1, pp. 25-28

Wang Yiyan 王一燕, "Fiction in Modern China: Modernity through Storytelling", *A Companion to Modern Chinese Literature*, Zhan Yingjin, Chirchester, John Wiley & Sons, 2016

Williams Philip, "Stylistic Variety in a PRC Writer: Wang Meng's Fiction of the 1979-1980 Cultural Thaw", *The Australian Journal of Chinese Affairs*, 1984, n. 11, pp. 59-80

Zhang Yingjin 张英进, *Modern Chinese Literature*, Chichester, John Wiley and Sons, Ltd, 2016

Zhao Henry Y. H.: "The river fans out: Chinese fiction since the late 1970s", *European Review*, 2003, vol. 11, n. 2 pp. 193-208

Zhong Xueping, “‘Long Live Youth’ and the Ironies of Youth and Gender in Chinese Films of the 1950s and 1960s”, *Modern Chinese Literature and Culture*, vol. 11, n. 2, 1999, pp. 150-185

Bibliografia del Commento Traduttologico

Abbiati Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1998

Acordia Giorgio Francesco, Baciano Bianca, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron Editore, 2016

Baker Mona, *In Other Words- a coursebook on translation*, London and New York, Routledge, 1992

Chan Sin Wai, *The Routledge Encyclopedia of the Chinese Language*, London and New York, Routledge, 2016

Eco Umberto, *Dire quasi la stessa cosa – Esperienze di traduzione*, Milano, Studi Bompiani, 2003

Eco Umberto, *Lector in fabula – La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Tascabili Bompiani, 1991

Klitgard Iva, “Wordplay and translation”, in Malmkjaer Kirsten (a cura di), *The Routledge Handbook of Translation Studies and Linguistics*, London and New York, Routledge, 2018

Nergaard Siri, *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Strumenti Bompiani, 1995

Newmark Peter, *A textbook of Translation*, Hensstead, Prentice Hall, 1987

Newton K.M, *Twentieth-Century Literary Theory- A Reader*, New York, St. Martin's Press, Scholarly and Reference Division, 1997

Nord Christiane, *Translating as a Purposeful activity – Functionalist Approaches Explained*, New York, Routledge, 2018

Osimo Bruno, *Manuale del traduttore- guida pratica con glossario* (Terza edizione), Trento, Hoepli, 2018

Rega Lorenza, *La traduzione letteraria - Aspetti e problemi*, Torino, UTET Libreria, 2001

Salmon Laura, *Teoria della traduzione*, Milano, Franco Angeli, 2017

Shreve Gregory M, "Text Linguistics, translating, and interpreting", in Malmkjaer Kirsten (a cura di), *The Routledge Handbook of Translation Studies and Linguistics*, London and New York, Routledge, 2018

Shuttleworth Mark, Cowie Moira, *Dictionary of Translation Studies*, London and New York, Routledge, 1997

Toury Gideon, "The Nature and Role of Norms in Translation", *Descriptive translation studies and beyond*, Amsterdam & Philadelphia, John Benjamins Publishing, 1995, pp. 53-69

Sitografia

<http://www.millionbook.com/xd/w/wangmeng/wmwj/015.htm> data di ultima consultazione 26/04/2022

<https://rivistatradurre.it/the-translator-an-invisible-friend-marta-boneschi/> data di ultima consultazione 21/04/2022

https://www.treccani.it/enciclopedia/paratassi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ data di ultima consultazione 05/05/2022

https://www.treccani.it/enciclopedia/ipotassi_%28La-grammatica-italiana%29/ data di ultima consultazione 05/05/2022

<https://www.treccani.it/vocabolario/quando> data di ultima consultazione 05/05/2022

<https://www.treccani.it/vocabolario/cottimo/> data di ultima consultazione 09/05/2022

<https://baike.baidu.com/item/%E6%B5%AE%E5%8A%A8%E5%B7%A5%E8%B5%84/4078454#:~:text=%E6%B5%AE%E5%8A%A8%E5%B7%A5%E8%B5%84%E6%98%AF%E6%8C%87%E9%9A%8F,%E5%92%8C%E9%83%A8%E5%88%86%E6%B5%AE%E5%8A%A8%E4%B8%A4%E7%A7%8D%E3%80%82> data di ultima consultazione 09/05/2022

<https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%83%E7%BB%9D%C2%B7%E4%B8%BA%E6%9D%8E%E8%BF%9B%E5%90%8C%E5%BF%97%E9%A2%98%E6%89%80%E6%91%84%E5%BA%90%E5%B1%B1%E4%BB%99%E4%BA%BA%E6%B4%9E>

[E7%85%A7/5962039#:~:text=%E3%80%8A%E4%B8%83%E7%BB%9D%C2%B7%E4%B8%BA%E6%9D%8E%E8%BF%9B%E5%90%8C%E5%BF%97,%E3%80%8A%E6%AF%9B%E4%B8%BB%E5%B8%AD%E8%AF%97%E8%AF%8D%E3%80%8B%E9%87%8C%E3%80%82](#) data di ultima consultazione 20/05/2022

<https://baike.baidu.com/item/%E6%BB%A1%E6%B1%9F%E7%BA%A2%C2%B7%E6%B2%A7%E6%B5%B7%E6%A8%AA%E6%B5%81/1410972?fr=aladdin> data di ultima consultazione 20/05/2022

Dizionari

Casacchia Giorgio, Bai Yukun 白玉崑, Dizionario cinese-italiano, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2013

iChaCha (i 查查) <http://www.ichacha.net/>

LineDict Chinese English <https://dict.naver.com/linedict/zhendict/dict.html#/cnen/home>

Pleco versione 3.2.87